



Regione Lombardia

DECRETO N. 6992

Del 16/05/2018

Identificativo Atto n. 349

DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Oggetto

POR FSE 2014-2020 – AZIONE 11.3.3 - IMPEGNO PLURIENNALE A FAVORE DI ANCI LOMBARDIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "LOMBARDIA EUROPA 2020 - PROGETTAZIONE, MODELLIZZAZIONE E START UP DI SERVIZI EUROPA D'AREA VASTA (SEAV) NEI CONTESTI LOMBARDI: ESSERE COMPETITIVI IN EUROPA" - CODICE CUP E89H18000360009

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA DIRIGENTE DELLA U.O. PROGRAMMAZIONE, ORGANIZZAZIONE E POLITICHE EUROPEE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento {CE} n. 1083/2006 del Consiglio";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE) e che abroga il Regolamento {CE} n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTA la Decisione della Commissione Europea n. C(2014)10098 del 17 dicembre 2014 con cui è stato approvato il POR Lombardia FSE 2014-2020 e la relativa modifica approvata con Decisione di Esecuzione della Commissione del 20 febbraio 2017 C (2017) 1311 e, in particolare l'Asse IV "CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA" che promuove, tra l'altro, il rafforzamento della governance e della capacità delle istituzioni coinvolte nella gestione dei fondi europei, qualificandone le risorse umane, l'organizzazione, rafforzando le relazioni interistituzionali e con gli stakeholder, nell'ottica di generare cambiamenti sostanziali e duraturi;

VISTA, in particolare, l'azione 11.3.3. che prevede, tra l'altro, la realizzazione di interventi di qualificazione ed *empowerment* delle competenze tecnico/professionali della Pubblica Amministrazione in tema di costruzione e gestione di progetti integrati mediante l'utilizzo dei fondi europei (fondi SIE e fondi UE a gestione diretta), anche in ottica di sviluppo urbano innovativo e di progettazione territoriale;

CONSIDERATO che ANCI Lombardia, Regione Lombardia e Provincia di Brescia intendono avviare un percorso di coprogettazione diretto a definire, attraverso la cooperazione orizzontale, un percorso integrato di *capacity building*, costituito da interventi di ricerca, informazione, progettazione, sperimentazione e implementazione che consenta di istituire sul territorio regionale lombardo i SEAV e avviarne l'operatività;



Regione Lombardia

PRESO ATTO del Parere rilasciato da competenti Servizi della Commissione Europea - Nota Ares (2017) 4633200 del 22/09/2017 in merito alla configurabilità del rapporto tra Regione Lombardia e ANCI Lombardia quale forma di cooperazione orizzontale così come disciplinata dalla Direttiva 2014/24/UE articolo 12 (4) e alla possibilità di stipulare tale convenzione per la formazione di dirigenti e funzionari degli enti locali, con finanziamento a carico dei fondi strutturali, senza previo espletamento di una procedura di evidenza pubblica;

VISTA la D.G.R. N. X/ 7682 del 12/01/2018, con cui Regione Lombardia:

- ha approvato lo schema di Accordo di collaborazione con Anci Lombardia e Provincia di Brescia per la realizzazione del progetto "Lombardia Europa 2020 - progettazione, modellizzazione e start up di servizi europa d'area vasta (SEAV) nei contesti lombardi: essere competitivi in Europa";
- ha autorizzato la spesa di € 2.000.000,00 che verrà sostenuta con le risorse del POR FSE 2014-2020, Asse IV, capacità istituzionale e amministrativa – Obiettivo specifico 11.3 Miglioramento delle prestazioni della P.A. – Azione 11.3.3;
- ha demandato l'adozione di ogni ulteriore atto di attuazione, successivo alla sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione, alla Dirigente pro tempore della UO Programmazione, Organizzazione e Politiche Europee (Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro), in qualità di responsabile di asse IV del POR FSE 2014-2020;

CONSIDERATO che, come previsto dall'allegato A della suddetta DGR, l'importo pari a € 2.000.000,00 sarà erogato nel modo seguente:

- Una prima tranche di pagamento, a titolo di anticipo, pari al 40% dell'ammontare complessivo del contributo dopo la comunicazione di avvio delle attività;
- Una seconda tranche di pagamento, a titolo di acconto fino al 40% dell'ammontare complessivo del contributo, sulla base della rendicontazione delle spese sostenute, che dovranno essere pari o superiori al valore dell'anticipo;
- Il saldo fino al 20% del contributo concesso, al netto degli anticipi ricevuti, a seguito della formale comunicazione della data di conclusione delle attività, della consegna della relazione tecnica conclusiva sulle attività svolte a seguito della presentazione della rendicontazione finale.



Regione Lombardia

PRESO ATTO che in data 13/02/2018 è stato sottoscritto l'Accordo di collaborazione tra Anci Lombardia, Regione Lombardia – DG Presidenza - e Provincia di Brescia;

PRESO ATTO che in data 16/04/2018 è stata presentata, da ANCI LOMBARDIA, in qualità di partner capofila, la proposta progettuale *“LOMBARDIA EUROPA 2020 - Progettazione, modellizzazione e start-up di Servizi Europa d'Area Vasta (SEAV) nei contesti lombardi: essere competitivi in Europa”*, finalizzata ad attivare percorsi di formazione rivolti a EE.LL. in forma aggregata per l'acquisizione di competenze nella progettazione europea, al fine di rilanciare la capacità e il ruolo degli enti locali sulle opportunità europee, promuovendo sinergie e complementarietà tra le risorse e favorendo l'utilizzo di metodi partenariali dinamici e avanzati;

VERIFICATA la coerenza del progetto con l'Azione 11.3.3 del POR FSE 2014-2020 in quanto intende realizzare un'iniziativa diretta ai Comuni lombardi per accrescere la capacità di accesso e gestione dei finanziamenti europei attraverso attività di sensibilizzazione, informazione e formazione sull'europrogettazione;

RITENUTO pertanto che sussistono le condizioni per l'approvazione del suddetto progetto;

PRESO ATTO che, come stabilito nella DGR n. X/7682 del 12/01/2018, la spesa di € 2.000.000,00 troverà copertura a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020, Asse IV, Capacità istituzionale e amministrativa – Obiettivo specifico 11.3 Miglioramento delle prestazioni della P.A. – Azione 11.3.3, a valere sui seguenti capitoli, che presentano la necessaria disponibilità:

- per il bilancio 2018 per € 800.000,00

- CAPITOLO 1.12.104.010807 “POR FSE 2014-2020 - RISORSE UE - CAPACITA' AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI”, per euro 400.000,00;
- CAPITOLO 1.12.104.010814 “POR FSE 2014-2020 - RISORSE STATO - CAPACITA' AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI”, per euro 280.000,00;
- CAPITOLO 1.12.104.010799 “POR FSE 2014-2020 - QUOTA REGIONE - CAPACITA' AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI”, per euro 120.000,00;

- per il bilancio 2019 per € 800.000,00

- CAPITOLO 1.12.104.010807 “POR FSE 2014-2020 - RISORSE UE - CAPACITA'



Regione Lombardia

AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI", per euro 400.000,00;

- CAPITOLO 1.12.104.010814 "POR FSE 2014-2020 - RISORSE STATO - CAPACITA' AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI", per euro 280.000,00;

- CAPITOLO 1.12.104.010799 "POR FSE 2014-2020 - QUOTA REGIONE - CAPACITA' AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI", per euro 120.000,00;

- per il bilancio 2020 per € 400.000,00

- CAPITOLO 1.12.104.010807 "POR FSE 2014-2020 - RISORSE UE - CAPACITA' AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI", per euro 200.000,00;

- CAPITOLO 1.12.104.010814 "POR FSE 2014-2020 - RISORSE STATO - CAPACITA' AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI", per euro 140.000,00;

- CAPITOLO 1.12.104.010799 "POR FSE 2014-2020 - QUOTA REGIONE - CAPACITA' AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI", per euro 60.000,00;

PRESO ATTO delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

a) il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);

b) il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

RISCONTRATO che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

ATTESTATA, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta



Regione Lombardia

rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata negli esercizi finanziari 2018, 2019 e 2020;

VERIFICATO che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

VISTI l'articolo 23 e gli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013, concernenti l'obbligo di pubblicazione, rispettivamente, dei provvedimenti amministrativi e degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati;

VISTA la l.r. 34/78 "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione" e successive modificazioni e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

VISTA la L.R. n. 43 del 28 dicembre 2017 "Bilancio di previsione 2018 – 2020";

VISTO il Decreto del 29/12/2017 n. 17050 del Segretario Generale "Bilancio Finanziario Gestione 2018-2020";

VISTA la l.r. 20/08 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti legislativi della X legislatura;

VISTE:

- la DGR del 29 aprile 2013 n. 87 "2^ provvedimento organizzativo 2013";
- la DGR del 25 luglio 2014 n. 2183 "11^ provvedimento organizzativo 2014";
- la DGR del 17 aprile 2015 n. 3411 "9^ provvedimento organizzativo 2015";
- la DGR del 21 maggio 2016 n. 5227 "7^ provvedimento organizzativo 2016";
- la dgr n° XI / 5 del 04/04/2018 avente ad oggetto "I PROVVEDIMENTO ORGANIZZATIVO - XI LEGISLATURA";

DATO ATTO che il presente provvedimento rientra tra le competenze della UO Programmazione, Organizzazione e Politiche Europee individuate dalla succitata DGR del 21 maggio 2016 n. 5227;

DECRETA



Regione Lombardia

- di approvare il progetto *“Lombardia Europa 2020 - progettazione, modellizzazione e start up di servizi europa d'area vasta (SEAV) nei contesti lombardi: essere competitivi in Europa”* presentato da Anci Lombardia, in qualità di partner capofila, e acquisito tramite PEC in data 16/04/2018, parte integrante e sostanziale del decreto (allegato 1);
- di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
ANCI LOMBARDIA	142218	1.12.104.10807	400.000,00	400.000,00	200.000,00
ANCI LOMBARDIA	142218	1.12.104.10814	280.000,00	280.000,00	140.000,00
ANCI LOMBARDIA	142218	1.12.104.10799	120.000,00	120.000,00	60.000,00

- di approvare le Linee guida di rendicontazione (allegato 2) quale parte integrante e sostanziale del decreto, al fine di fornire, ai soggetti della partnership che hanno responsabilità di attuazione e beneficiano del contributo concesso, le indicazioni operative per la rendicontazione del progetto *“LOMBARDIA EUROPA 2020 - Progettazione, modellizzazione e start-up di Servizi Europa d'Area Vasta (SEAV) nei contesti lombardi: essere competitivi in Europa”*, finanziato a valere sul POR FSE 2014-2020 Asse IV, azione 11.3.3;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Portale della Programmazione europea;
- di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

La Dirigente
MONICA MUCI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

POR FSE 2014-2020
REGIONE LOMBARDIA
ASSE IV – Azione 11.3.3

LOMBARDIA EUROPA 2020

Progettazione, modellizzazione e start-up di *Servizi Europa d'Area Vasta* (SEAV) nei contesti lombardi: essere competitivi in Europa



Indice

1. Analisi di contesto, strategia e obiettivi	3
1.1. Il contesto	3
1.2. La strategia e gli obiettivi	5
2. Piano di lavoro	11
2.1. Presentazione sintetica	11
2.2. Descrizione analitica delle attività previste	12
2.3. Responsabilità di attuazione tra partner	27
2.4 Cronoprogramma	29
3. Piano finanziario	30



1. Analisi di contesto, strategia e obiettivi

1.1. Il contesto

1.1.1. La legge di riforma nazionale contenente disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni (Legge n. 56/2014).

Nell'avviare un riordino complessivo dell'assetto istituzionale, la legge 56/14 (Legge Delrio) indica la possibilità di attivare forme flessibili di gestione associata delle politiche europee tra zone di Area Vasta e Comuni e – allo stesso tempo – stimola le grandi Città a proporre i propri servizi europei, oltre che all'area urbana, all'intero territorio metropolitano. La legge, in altri termini, sostiene nuovi protagonismi progettuali e nuove modalità cooperative di gestione delle politiche e dei fondi europei sui territori da parte dei Comuni, delle Province, delle Unioni e delle Aree Vaste, introducendo il tema innovativo – ma in linea con gli orientamenti dell'Unione europea – del governo cooperativo e collaborativo delle politiche europee, in particolare quelle rivolte all'attuazione dell'Agenda urbana (Patto di Amsterdam del 2016).

Il progetto LOMBARDIA EUROPA 2020 vuole contribuire ad affrontare questa sfida. Attraverso la progettazione e implementazione dei Servizi SEAV – Servizi Europa d'Area Vasta, il progetto vuole promuovere, in particolare, lo sviluppo di modelli territoriali di rete che favoriscano la collaborazione e la gestione associata dei servizi e che consentano di rafforzare la capacità degli enti locali di utilizzare i fondi della programmazione europea, in coerenza con le priorità programmatiche regionali, e di attrarre e utilizzare risorse europee per realizzare politiche territoriali tese a rispondere alle esigenze del territorio.

A tal fine, è necessario innovare il sistema di intervento nell'accesso ai fondi europei, attraverso modalità di raccordo strutturate tra il livello regionale, il sistema degli enti locali e il partenariato economico e sociale in grado di capitalizzare le differenti opportunità di finanziamento offerte dalla programmazione regionale, dai fondi europei (fondi Strutturali e di investimento europei e programmi a gestione diretta), così da incidere strutturalmente e in modo integrato sul territorio e sul tessuto produttivo regionale.

1.1.2. La Strategia del POR FSE per il rafforzamento della capacità amministrativa.

Il progetto LOMBARDIA EUROPA 2020 risulta essere in linea e contribuire al perseguimento degli obiettivi del POR FSE 2014-2020 della Lombardia, con particolare riferimento all'Asse IV - *Capacità istituzionale e amministrativa, azione 11.3.3*. Il POR FSE lombardo mette in evidenza come “il supporto alla qualità, efficacia ed efficienza della pubblica amministrazione” sia necessario per affrontare le principali sfide che ostacolano lo sviluppo e l'implementazione della strategia Europa 2020. Per questo motivo, all'interno dello stesso POR, si afferma la necessità di sostenere il rafforzamento del sistema amministrativo nel suo complesso e, nello specifico, il “rafforzamento della *governance* e della capacità delle istituzioni coinvolte nella gestione dei fondi europei”.



Il processo di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa a livello regionale non può che inserirsi oggi all'interno del più ampio processo di riforma istituzionale previsto dalla Delrio e ricomprendere quindi anche il supporto ad un processo volto a creare, innovare e rafforzare le modalità di strutturazione delle reti territoriali istituzionali nel rispetto dei nuovi ruoli e dei nuovi compiti che la legge prevede.

Il progetto **LOMBARDIA EUROPA 2020** intende andare in questa direzione, attivando dinamiche di rete tra istituzioni e/o organizzazioni di livello differente, dello stesso livello o in forma ibrida, nella logica di favorire la cooperazione amministrativa e con essa la qualificazione delle competenze e la messa in disponibilità di servizi efficaci ed efficienti perché rispondenti a bisogni concreti e concretamente rilevati.

Seav è una rete di soggetti pubblici che, anche in cooperazione con i soggetti del territorio, attiva progettualità innovative, finanziate con fondi europei, seguendo quella logica del *capacity building* che sola può consentire di ottenere risultati utili e importanti perché duraturi.

In definitiva, Seav nasce sulla base di specifiche convenzioni tra soggetti pubblici del territorio che si pongono l'obiettivo di rafforzare le proprie capacità amministrativo-progettuali, contribuendo in questo modo a rendere più efficiente e a migliorare le *performance* della Pubblica Amministrazione nella gestione delle proprie politiche territoriali e, soprattutto, di quelle oggi più rilevanti per il conseguimento degli obiettivi della programmazione europea (ad es. istruzione e apprendimento, formazione e politiche sociali, sviluppo economico e innovazione, ambiente e sostenibilità ICT ed altro).

1.1.3. Il modello SEAV

Il Seav - Servizio Europa d'Area Vasta (di seguito Seav) è una modalità organizzativa e gestionale volta a favorire la gestione associata dei servizi europei. Il Seav quale strumento operativo di un nuovo modello di governance dei servizi in materia di politiche europee e progettazione europea, basato sulla valorizzazione dei ruoli assegnati dalla legge 56/14 in materia di gestione di servizi associati, è stato implementato e sperimentato dalla Provincia di Brescia a partire dal 2015.

A partire dalle lezioni apprese attraverso la sperimentazione realizzata, Seav si pone l'obiettivo di attrarre e gestire fondi europei (diretti, indiretti e di cooperazione territoriale europea), attraverso l'attivazione di servizi gestiti mediante modalità innovative di cooperazione amministrativa, all'interno di quell'orizzonte tracciato dalla legge Delrio. Il modello organizzativo Seav richiede, in particolare, la definizione di un *Sistema di servizi europei di area vasta* che, a partire da un modello generale, risponda alle esigenze del territorio e sia adeguato alle professionalità e alle risorse disponibili che si intendono investire all'interno di SEAV, tenendo ovviamente conto del ventaglio di possibilità che il 'cruscotto' europeo delle *opportunità* offre.

Il SEAV nei contesti d'area vasta lombardi intende pertanto rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa degli enti locali al fine di consolidare la cosiddetta "filiera di cooperazione" amministrativa degli stessi, implementando un nuovo modello di governance multilivello sulle politiche di sviluppo finanziate con fondi europei diretti ed indiretti.



I Servizi Europei nei contesti d'area vasta lombardi consentiranno di dare centralità alla dimensione delle politiche e dei finanziamenti europei all'interno degli enti locali:

- garantendo un'offerta adeguata di servizi europei alle comunità locali;
- valorizzando il ruolo assegnato ai Comuni e loro aggregazioni e alle nuove Province nel processo di riassetto istituzionale (Legge 56/14);
- costruendo progettualità di valore sulle tematiche centrali di Europa 2020: ricerca e innovazione, ambiente, TIC, imprese etc.
- valorizzando l'esperienza acquisita dalle Province nell'ambito dei fondi europei.

Il Servizio Europa d'Area Vasta utilizza lo strumento della Convenzione ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000, per definire nel dettaglio ruoli, compiti, strumenti e risorse utili agli obiettivi descritti in una forma di cooperazione che sappia declinare progettualità nel solco della Programmazione Europea in modo coordinato rispetto alle policy locali tra i diversi territori di riferimento. Sotto questo profilo sarà importante determinare la "geometria" territoriale dei SEAV individuando capofila strutturati e aperti a strategie di governance allargate.

A tal proposito, la Provincia di Brescia, nell'ambito della propria attività istituzionale, ha maturato una significativa esperienza nell'accesso e nella gestione dei fondi europei, costruendo, negli anni, progettualità di valore sulle tematiche centrali della programmazione europea quali, tra gli altri: ricerca e innovazione, imprese, TIC, istruzione e formazione.

In considerazione della esperienza pluriennale in materia di politiche europee, di accesso ai fondi europei e di gestione degli interventi finanziati con fondi europei, la Provincia di Brescia ha sperimentato a partire dal 2015 il Servizio Europeo d'Area Vasta, modellizzato dall'Associazione TECLA, di cui la Provincia è socia dal 2007. Il SEAV sperimentato dalla Provincia di Brescia, con la pianificazione di Area Vasta, è diventato lo strumento operativo di un nuovo modello di governance, strettamente legato al nuovo ruolo delle Province che, alla luce della riforma istituzionale oggi in atto (legge 56/14), assumono un ruolo di servizio ai Comuni nel coordinamento dell'Area Vasta. Esso oggi consente di informare in maniera strutturata i Comuni e le Comunità Montane del territorio sulle opportunità europee, attraverso la gestione di strumenti informativi ad hoc, di promuovere servizi di formazione mirati (webinar e giornate formative), di favorire il networking e la ricerca di partner nazionali ed europei, di promuovere tavoli di progettazione.

La Provincia di Brescia pertanto è portatrice, nell'ambito del progetto, dell'esperienza di vari servizi, tra i quali: l'assistenza tecnica organizzativo-gestionale nella definizione di modelli e forme collaborative di gestione associata di servizi comunali; la gestione associata del sistema informativo; la gestione associata per l'erogazione di offerte formative ai comuni.

1.2. La strategia e gli obiettivi

1.2.1. Gli obiettivi di progetto



La strategia di progetto è stata definita in coerenza con le indicazioni contenute nella DGR 7682 del 12 gennaio 2018 avente ad oggetto “approvazione accordo di collaborazione tra ANCI Lombardia, Regione Lombardia e Provincia di Brescia per la realizzazione del progetto “Lombardia Europa 2020 – Progettazione, modellizzazione e start up di servizi Europa d’area vasta (SEAV) nei contesti lombardi: essere competitivi in Europa”. La cooperazione tra i partner di progetto è regolata dall’Accordo di collaborazione sottoscritto da Regione Lombardia, Anci Lombardia e Provincia di Brescia il 13 febbraio 2018.

Obiettivo generale del progetto **LOMBARDIA EUROPA 2020**, realizzato in partenariato da Regione Lombardia, ANCI Lombardia e Provincia di Brescia, è promuovere presso il personale dipendente degli enti locali della Lombardia la capacità progettuale per la programmazione europea e l’attivazione di azioni di sistema con il partenariato socioeconomico locale nel quadro dell’Agenda urbana dell’Unione europea e della programmazione 2014-2020.

Il progetto promuove lo start-up di SEAV, ossia modalità organizzative in grado di favorire la gestione associata dei servizi europei nei contesti d’area vasta lombardi. Fine ultimo di **LOMBARDIA EUROPA 2020** è quello di attrarre, utilizzare e gestire risorse europee utili a realizzare interventi che rispondano alle esigenze e peculiarità dei territori, attraverso un percorso integrato di *capacity building* costituito da interventi di ricerca, informazione, progettazione, sperimentazione e implementazione che consenta di istituire sul territorio regionale i SEAV e avviarne l’operatività.

L’implementazione del percorso integrato è diretta al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- innalzare il livello di consapevolezza dei funzionari pubblici sulle opportunità di finanziamento messe a disposizione dall’Unione Europea nell’ambito della programmazione europea 2014-2020, promuovendo sinergie e complementarietà tra le risorse pubbliche e con la programmazione delle politiche locali;
- accrescere e perfezionare le competenze specialistico-operative dei dipendenti di Regione Lombardia e del personale degli enti locali sulla programmazione e sulla progettazione europea, valorizzando le conoscenze e l’esperienza già presenti (politiche e strumenti finanziari della programmazione europea: POR regionali, PON nazionali, Programmi della Cooperazione Territoriale Europea – CTE, Programmi a Gestione Diretta dell’UE; e tecniche di europrogettazione e gestione dei progetti);
- attivare strategie di cooperazione e collaborazione amministrativa ispirate al modello sussidiario della “rete” (rete di servizi locali europei) tra istituzioni e/o organizzazioni di livello differente, dello stesso livello o in forma ibrida, così da permettere l’istituzione dei SEAV;
- promuovere la costituzione sul territorio regionale dei Servizi Europa d’Area Vasta: modalità organizzative volte a favorire la gestione associata dei servizi europei, quale strumento di supporto alla programmazione delle *policies* locali e alla strategia di sviluppo locale che, necessariamente, deve trovare corrispondenza e supporto nei fondi europei diretti e indiretti, sia rispetto all’attuale programmazione che nella previsione del prossimo ciclo post 2020. Quest’ultima, in continuità con l’attuale ciclo di programmazione, potrebbe continuare ad



attribuire specifico rilievo alle strategie di specializzazione intelligente e, come auspicato dal documento di posizione nazionale sulla politica di coesione post-2020, dovrebbe continuare a dedicare particolare attenzione alle aree urbane, rurali, interne insulari e di montagna, valorizzandone le potenzialità di sviluppo e rafforzando l'approccio integrato e ancorato al territorio.

Al fine di perseguire questi obiettivi, il progetto **LOMBARDIA EUROPA 2020** intende mettere in campo un *percorso integrato* di ricerca, in-formazione, progettazione e implementazione che consenta di attivare sul territorio regionale i **Seav - Servizi Europa d'Area Vasta**.

Come già detto sopra, i SEAV contribuiscono a:

- (a) aumentare la capacità degli enti locali di realizzare interventi di sviluppo comuni (governance multilivello) tra enti locali di livello e dimensioni differenti;
- (b) rafforzare la cooperazione tra la PA e il territorio;
- (c) aumentare la competitività del territorio, le opportunità occupazionali, il livello di qualificazione e formazione delle risorse umane.

1.2.2. Destinatari

Il presente *percorso integrato* è rivolto ai Comuni lombardi, alle Unioni dei Comuni, alle Zone omogenee, alle Province lombarde e alle Aree Vaste, alla Città metropolitana, oltre che a Regione Lombardia. Il progetto, in altri termini, si rivolge a tutti e 12 i contesti territoriali lombardi, segnatamente: Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano metropolitana, Monza e della Brianza, Pavia, Sondrio, Varese.

Destinatari sono i dirigenti, funzionari e amministratori/politici delle amministrazioni pubbliche coinvolte.

1.2.3. I risultati attesi

Il progetto **LOMBARDIA EUROPA 2020** consente di raggiungere risultati strategici e concreti, in grado di attivare processi reali di rafforzamento della capacità amministrativa.

In particolare, i principali risultati attesi del progetto sono:

- creazione di una Community regionale sull'Europa (Club-Seav) che consenta sia di valorizzare tutte le opportunità economiche, relazionali e socio-culturali provenienti dall'Unione europea, sia di attivare processi di scambio e formazione continua delle competenze tecnico-amministrative dei partecipanti;
- sottoscrizione di Convenzioni Seav tra enti pubblici di differenti livelli quale base formale e sostanziale di relazione istituzionale volta a promuovere processi di programmazione territoriale sulle politiche europee alla luce di quanto previsto dalla legge 56/14;
- definizione di Linee-guida e Regolamento organizzativo-gestionale dei Seav, quali strumenti per guidare i processi progettuali attivati a livello territoriale e tesi a presentare con continuità in sede europea progetti di qualità;



- definizione di strategie attuative dei SEAV, personalizzate in base alle peculiarità delle differenti aree territoriali, che tengano conto degli obiettivi di fondo della Politica di Coesione post 2020 che, in continuità con l'attuale ciclo di programmazione, si prevede attui strategie per l'innovazione, per il potenziamento delle infrastrutture, il contrasto e la mitigazione dei cambiamenti climatici, il contrasto alla disoccupazione e la lotta alla povertà ed esclusione sociale, l'accrescimento dell'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione, il miglioramento del contesto istituzionale.

Altri risultati attesi, che discendono da quelli sopra enunciati, sono:

- Attivata una rete di *governance* multi-stakeholder delle politiche europee territoriali in grado di attivare processi di cooperazione tra Comuni, Province, Unione dei comuni, Zone omogenee e Aree vaste;
- Sensibilizzati gli Amministratori, Dirigenti, Funzionari e Operatori pubblici del contesto regionale sulla necessità di rilanciare le attività amministrative degli enti locali sui fondi europei;
- Informate le Pubbliche amministrazioni del contesto territoriale lombardo sulle opportunità europee e sulla possibilità di attivare processi cooperativi progettuali in ambito europeo;
- Creata una rete di attori pubblici e privati con competenze specifiche in materia di programmazione e progettazione europea in grado di attivare processi progettuali a livello locale e favorire la presentazione di progetti in sede europea;
- Conoscenza approfondita dello stato dell'arte 'europeo' della regione Lombardia, delle esigenze e delle potenzialità europee del territorio, con particolare riferimento alle competenze europee e alle potenzialità europee delle progettualità locali;
- Conoscenza e analisi dei principali modelli organizzativi delle autonomie locali, sia a livello europeo che nazionale, nell'accesso ai Fondi europei;
- Definite, attraverso la sottoscrizione di n. 12 Accordi/Protocolli Seav, le relative strategie attuative e avviato il processo di implementazione dei servizi a livello locale;
- Garantita la diffusione dei risultati del progetto su tutto il territorio regionale e sovra-regionale;
- Creati gli strumenti per lo sviluppo dei processi progettuali attivati nel corso del progetto (Piattaforma interattiva, Programmi dettagliati dei Piani di formazione continua, Albo dei Seav-Coach, Registro di formatori in ambito di europrogettazione).

1.2.4. Indicatori di monitoraggio interno di progetto

Il progetto intende complessivamente assicurare il conseguimento dei seguenti target che saranno oggetto di monitoraggio interno, quali indicatori del conseguimento dei risultati e obiettivi di progetto:

- **sensibilizzare e informare almeno 500 Enti Locali della Lombardia**, con particolare riferimento ai Comuni con più di 5.000 abitanti, le 11 Province e la Città Metropolitana di Milano.
- **coinvolgere attivamente circa 200 Enti locali** attraverso le convenzioni finali dei SEAV ;



- **coinvolgere e sensibilizzare almeno 500 funzionari, dirigenti e amministratori coinvolti**

Oltre a tali indicatori chiave di performance, ai fini del monitoraggio interno, vengono di seguito presentati alcuni indicatori che saranno comunque definiti e quantificati nel piano di monitoraggio previsto nell'ambito delle attività di governance del progetto.

Nello specifico ecco una divisione per macro fase attività con indicatori e target:

Macro-fase/attività	Indicatore	Target
1. Governance del progetto Lombardia Europa 2020		
2. Azioni di comunicazione, diffusione e sensibilizzazione	Sensibilizzazione attori ed enti locali	N° 160 partecipanti agli eventi pubblici di diffusione N°500 enti locali
	Realizzazione e diffusione attività di comunicazione	1 sito web di progetto 1 social media campaign
3. Formalizzazione dei SEAV (Accordi e Adesione)	Coinvolgimento e sensibilizzazione enti locali	N°11 comuni capoluogo, n° 11 province, n° 1 città metropolitana; N° 480 comuni/Unioni dei Comuni/Comunità Montane/Zone omogenee/Aree Vaste
	Sottoscrizione Accordi SEAV	N° 12 Accordi SEAV
4. SWOT su politiche e fondi europei in Lombardia	Accresciuta conoscenza approfondita dello stato dell'arte "europeo" della regione Lombardia	N° questionari compilati N° interviste realizzate
5. Eventi informativi e formativi europei	Sensibilizzazione e coinvolgimento enti locali e stakeholders territoriali; coinvolgimento alla formazione di funzionari e dirigenti degli enti locali in raccordo con i SEAV	N° 12 eventi informativi N° giornate formazione N° partecipanti (amministratori, dirigenti, funzionari, operatori pubblici, altro)
6. Focus group sul fabbisogno di competenze europee	Coinvolgimento e sensibilizzazione audience	N° partecipanti (amministratori, dirigenti, funzionari degli enti locali)



7. EuroLab – Laboratori territoriali sulle politiche europee	Sensibilizzazione e coinvolgimento partecipanti	N° partecipanti (amministratori, dirigenti, funzionari)
	Accresciuta capacità di progettazione esecutiva territoriale	N° 12 Progetti di sviluppo SEAV a livello di area vasta
	Attivazione SEAV	N° 12 Convenzioni sottoscritte N° 11 comuni capoluogo, n° 11 province, n° 1 città metropolitana, n° 200 altri comuni coinvolti
8. Sottoscrizione delle Convenzioni SEAV	Attivazione community e networking	Sviluppo contenuti e animazione piattaforma interattiva Open 2.0
9. Start-Up SEAV: implementazione e assistenza	Garantita assistenza personalizzata ai territori	12 Piani di Assistenza dei Seav-Coach N° 6 Seav-Coach attivati N° 12 Piani contenenti la strategia attuativa del SEAV
	Promozione formazione continua	N° percorsi formativi personalizzati per ogni singolo territorio
	Capacità progettuale sui fondi europei	N° progetti elaborati e presentati per ciascun SEAV nel ciclo di programmazione 2014-2020 N° tavoli di progettazione partecipata territoriale a regia regionale
	Promozione community di progettisti ed esperti europei	1 Piano di attività della Community N° tavoli di raccordo regionale
	Attività dei SEAV lombardi a Bruxelles	N° 1 Piano esecutivo contenente indicazioni su contenuti e modalità organizzative tra ANCI Lombardia, Provincia di Brescia e Regione Lombardia per fornire servizi ai SEAV attraverso Casa della Lombardia a Bruxelles;



		Visite studio a Bruxelles di 1 settimana per almeno 24 funzionari degli enti locali Workshop e seminari di approfondimento realizzati Opportunità di 1 presidio operativo presso Casa della Lombardia come collegamento tra EELL della Lombardia e Rappresentanza della Regione

2. Piano di lavoro

2.1. Presentazione sintetica

Il progetto si suddivide in 9 macro-fasi/attività. Le prime due macro-fasi/attività sono trasversali e funzionali alla buona riuscita del progetto e riguardano la *governance* e la comunicazione del progetto stesso. Le macro-fasi che vanno dalle 3 alle 8 sono connesse al processo di progettazione del Seav. La macro-fase 9 riguarda, infine, l'implementazione dei Seav a livello territoriale.

Di seguito l'elenco delle macro-fasi/attività e, a seguire, il dettaglio strategico di ogni macro-fase:

1. *Governance* del progetto *Lombardia Europa 2020*
2. Azioni di comunicazione, diffusione e sensibilizzazione
3. Formalizzazione dei SEAV (Accordi e Adesione)
4. Analisi di sfondo: SWOT su politiche e fondi europei in Lombardia
5. Eventi informativi e formativi europei
6. Focus-group sul fabbisogno di competenze europee
7. EuroLab – Laboratori territoriali sulle politiche europee
8. Sottoscrizione delle Convenzioni SEAV
9. Star-Up SEAV: implementazione e assistenza

L'istituzione dei Seav avverrà alla fine del *percorso integrato* di ricerca, informazione, formazione, progettazione e sperimentazione previsto dal progetto **LOMBARDIA EUROPA 2020**.

Formalmente, tale percorso prevede le seguenti fasi:

- (i) Sottoscrizione dell'Accordo Seav: viene sottoscritto un Accordo Seav (o Protocollo) in ogni contesto interessato alla proposta contenuta nel progetto **LOMBARDIA EUROPA 2020**; l'Accordo viene sottoscritto dal Comune capoluogo e dalla Provincia di riferimento (nel caso in cui si intendano costituire Seav che aggregano più aree vaste, l'Accordo potrà essere



sottoscritto da più Comuni capoluogo e da più Province interessate); ogni Accordo è inoltre sottoscritto da Anci Lombardia e Provincia di Brescia; la sottoscrizione dell'Accordo rappresenta l'avvio del progetto integrato sull'area vasta di riferimento.

- (ii) Adesione dei Comuni: i Comuni interessati aderiscono all'Accordo Seav della propria area vasta attraverso l'invio di una lettera di adesione; l'adesione all'Accordo è la condizione necessaria per poter partecipare alle attività previste dal progetto; l'adesione è gratuita.
- (iii) Partecipazione al percorso integrato: dirigenti e funzionari delle amministrazioni locali aderenti ai Seav partecipano alle azioni di informazione, ricerca, formazione, progettazione e sperimentazione previste dal progetto.
- (iv) Convenzione Seav: alla fine del *percorso integrato* previsto dal progetto **LOMBARDIA EUROPA 2020**, sarà possibile procedere alla costituzione del Seav attraverso la sottoscrizione di una *Convenzione Seav*; la *Convenzione* viene sottoscritta dagli enti locali interessati a partecipare alla gestione del Seav; la *Convenzione* definisce gli obiettivi, i servizi, le azioni, le risorse e l'impegno di ciascun ente all'interno del Seav.
- (v) Implementazione Seav: a seguito della sottoscrizione della *Convenzione*, viene avviato sul territorio il Servizio Seav e si procede allo sviluppo delle attività programmate anche mediante l'attivazione delle azioni di supporto previste dal progetto **LOMBARDIA EUROPA 2020**.

Dal punto di vista temporale, il progetto LOMBARDIA EUROPA 2020 si sviluppa nell'arco di 30 mesi ed è strutturato in due momenti:

- nel corso della prima parte del progetto, si intende attivare un percorso integrato di progettazione partecipata volto a disegnare su ogni territorio il proprio Seav, ovvero il modello di sviluppo dei servizi europei che si intendono erogare. Tale modello viene disegnato a partire dall'analisi delle esigenze e delle opportunità territoriali rilevate rispondendo così alle caratteristiche specifiche del territorio;
- nel corso della seconda parte del progetto, si intende procedere all'implementazione dei Seav progettati.

2.2. Descrizione analitica delle attività previste

Di seguito per ogni macro-fase/attività viene presentata una scheda tecnica contenente l'indicazione di dettaglio degli obiettivi, delle azioni, dei risultati, degli output di riferimento, dei soggetti attuatori.

Macro-fase/attività 1: Governance del progetto Lombardia Europa 2020

Obiettivo	L'obiettivo di questa macro-fase è quello di garantire l'efficace funzionamento del progetto, attivando le opportune funzioni di coordinamento, pianificazione, gestione finanziaria e valutazione. L'efficacia di questa macro-fase è funzionale alla corretta gestione amministrativa e finanziaria e al pieno conseguimento degli obiettivi e risultati attesi di progetto.
-----------	--



Descrizione	<p>E' prevista l'istituzione di un Comitato di Pilotaggio (CdP) con funzioni di piattaforma decisionale e di raccordo operativo tra i partner di progetto. Il CdP svolgerà la funzione di coordinamento tesa a pianificare, organizzare e controllare l'andamento del progetto, il raggiungimento degli obiettivi e la risoluzione degli eventuali problemi. Il CdP sarà composto da un rappresentante per ognuno degli enti promotori del progetto (ANCI Lombardia, Provincia di Brescia e Regione Lombardia). E' inoltre prevista, ove opportuno, la possibilità di allargare la partecipazione ad altri attori istituzionali e/o stakeholder di riferimento invitati di volta in volta dai partner in base alle tematiche affrontate e allo sviluppo in itinere del progetto.</p> <p>Il coordinamento del CdP è in capo ad Anci Lombardia.</p> <p>Specificatamente, il Comitato di Pilotaggio decide gli obiettivi, la pianificazione di dettaglio delle attività e supervisiona i progressi del progetto rispetto agli obiettivi e alle tempistiche concordate; supervisiona infine anche gli aspetti legati alla gestione amministrativa.</p> <p>Al Comitato di Pilotaggio si affianca il Segretariato Tecnico, coordinato da ANCI Lombardia, con funzione di coordinamento tecnico e responsabile delle attività di gestione amministrativa, finanziaria e procedurale legati all'implementazione del progetto.</p>
Azioni	<p><i>1.1 Costituzione e avvio del Comitato di Pilotaggio (CdP).</i> Il Cdp è composto da rappresentanti Anci Lombardia, Provincia di Brescia, Regione Lombardia – Direzione Generale Presidenza. Il CdP si incontra, di norma, 4 volte all'anno. Il CdP ha il compito di garantire il corretto svolgimento delle attività programmate. È coordinato da Anci Lombardia. Il Comitato di Pilotaggio verrà integrato con ulteriori attori e stakeholders che potranno essere invitati a partecipare in considerazione dell'apporto che potranno fornire rispetto alla formulazione delle linee di indirizzo e di gestione.</p> <p><i>1.2 Costituzione e avvio del Segretariato Tecnico e coordinamento del progetto.</i> Il Segretariato Tecnico rappresenta l'organo di coordinamento nell'implementazione del progetto. Il suo funzionamento è in capo al project manager di progetto ed è composto da profili tecnici individuati dal partenariato, che assicurano il corretto e pieno sviluppo del progetto e la sana gestione finanziaria e amministrativa. Il Segretariato Tecnico presidia 3 funzioni cruciali nell'implementazione delle attività di progetto: tecnica, della comunicazione e amministrativa.</p> <p><i>1.3 Attività di monitoraggio e auto-valutazione.</i> L'azione prevede lo sviluppo e l'aggiornamento di un Piano di monitoraggio interno e di auto-valutazione definendo obiettivi, strumenti di ricerca, modalità di rilevazione, tempi e reportistica.</p>



Output	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento di funzionamento del CdP e del Segretariato Tecnico • Organigramma e flussi organizzativi di funzionamento del progetto • Piano di monitoraggio e auto-valutazione • 2 Report di monitoraggio (M12 e M24), 1 Report di auto-valutazione (M30) • 1 Relazione finale di progetto (M30) • Procedure interne al partenariato per la gestione finanziaria • Rendicontazione amministrativa e finanziaria delle spese sostenute
Tempi	Dal mese 1 al mese 30
Responsabilità di attuazione	ANCI Lombardia – Provincia di Brescia – Regione Lombardia

Macro-fase/attività 2: Azioni di comunicazione, diffusione e sensibilizzazione

Obiettivo	L'attività di comunicazione, diffusione e sensibilizzazione assicura la diffusione di informazioni in merito alle attività svolte, la promozione dei risultati raggiunti e lo sfruttamento dei risultati.
Descrizione	<p>Un'adeguata ed efficace strategia di comunicazione e disseminazione funge infatti da moltiplicatore del potenziale d'impatto delle attività e rende possibile lo scambio e il trasferimento di esperienze e buone prassi.</p> <p>Sono previste diverse azioni di comunicazione (media, non-media, kit comunicazione), tra cui un seminario regionale che avrà come titolo <i>Le politiche europee d'area vasta alla luce della legge 56/14</i> (provvisorio) e che sarà diviso in due parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) presentazione dei contributi connessi alla riforma Delrio, alle opportunità europee e alle strategie di accesso ai fondi europei; (ii) illustrazione del progetto LOMBARDIA EUROPA 2020, con particolare riferimento a SEAV.
Azioni	<p><u>2.1 Definizione e attuazione del piano di comunicazione e marketing.</u> L'azione prevede la definizione degli obiettivi e delle azioni di diffusione dei contenuti e dei risultati del progetto con particolare riferimento ai diversi strumenti di comunicazione attivabili.</p> <p><u>2.2 Progettazione, organizzazione e realizzazione seminario di avvio.</u> L'azione prevede la progettazione di dettaglio del seminario di lancio delle attività di progetto.</p> <p><u>2.3 Comunicazione e disseminazione attraverso i media.</u> Il progetto intende raggiungere un ampio spettro di stakeholder: enti locali, amministratori e</p>



	<p>decisori politici, cittadini. Verranno concordate strategie di comunicazione basata sui media locali e che includano comunicati stampa congiunti tra gli enti pubblici coinvolti.</p> <p><u>2.4 Sito web, social e networking.</u> Verranno progettati e realizzati specifici strumenti e modalità di comunicazione “social”, finalizzati a potenziare la strategia comunicativa del progetto e ad aggiornare in tempo reale gli utenti e gli stakeholders su attività e output di progetto. I partner dissemineranno il progetto attraverso i propri <i>tools</i>. Nell’ambito di tale azione verrà inoltre costituita una banca dati dei referenti degli Enti Locali nel settore della programmazione europea e la progettazione di interventi finanziati.</p> <p><u>2.5 Kit di promozione delle attività progettuali.</u> Verrà realizzato un kit di strumenti comunicativi del progetto (manifesti, locandine e flyer) e una brochure di progetto contenente informazioni sulle attività, sugli obiettivi e sui risultati attesi, nel rispetto delle regole di pubblicità previste dal programma. Questi, in funzione degli obiettivi, verranno distribuiti nelle occasioni pubbliche, nonché nei punti ritenuti strategici ai fini della diffusione delle informazioni presso i target group.</p> <p><u>2.6 Evento di restituzione dei risultati e pubblicazione finale.</u> A conclusione del progetto, verrà realizzato un evento di presentazione dei risultati rivolto, oltre che agli operatori pubblici, al partenariato socioeconomico e alla cittadinanza. Nel corso dell’evento verranno presentati i SEAV attivati, le attività da essi svolte e le misure di sostenibilità degli stessi.</p> <p>L’Evento sarà l’occasione per presentare anche la pubblicazione finale del progetto, contenente la descrizione del percorso realizzato, i risultati raggiunti e le riflessioni sull’esperienza sviluppata.</p>
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di comunicazione • Prodotti e articoli di comunicazione • Pubblicazione sui progetti presentati • Eventi pubblici • 1 seminario di lancio del progetto • 1 evento finale di disseminazione dei risultati di progetto • 1 Database con anagrafica di tutti i referenti (funzionari e dirigenti) dei comuni della Lombardia sulle attività inerenti la Programmazione Europea
Tempi	Dal mese 1 al mese 30
Responsabilità di attuazione	ANCI Lombardia – Provincia di Brescia – Regione Lombardia

Macro-fase/attività 3: Formalizzazione dei SEAV (Accordi e Adesione)



Obiettivo	L'obiettivo di questa macro-fase è quello di sottoscrivere un Accordo (Protocollo) Seav in ogni contesto interessato per avviare le attività previste dal progetto LOMBARDIA EUROPA 2020 .
Descrizione	<p>L'obiettivo di questa macro-fase è quello di formalizzare l'avvio del percorso di progettazione del Seav sottoscrivendo un Accordo o Protocollo Seav territoriale in ogni contesto d'area vasta.</p> <p>L'Accordo viene sottoscritto dal Comune capoluogo e dalla Provincia/Area vasta di riferimento (nel caso in cui si intendano costituire Seav che aggregano più aree vaste, l'Accordo potrà essere sottoscritto da più Comuni capoluogo e da più Province interessate); ogni Accordo è inoltre sottoscritto da Anci Lombardia e Provincia di Brescia; la sottoscrizione dell'Accordo rappresenta l'avvio del progetto integrato sull'area vasta di riferimento.</p> <p>Nel caso in cui la Provincia ed il Comune non volessero sottoscrivere l'Accordo, si cercheranno altre soluzioni atte a promuovere la sottoscrizione dell'Accordo steso in quel determinato contesto territoriale.</p>
Azioni	<p>3.1 <u>Predisposizione delle condizioni</u>. L'azione prevede la predisposizione della bozza di Accordo (Protocollo), la condivisione dello stesso a livello territoriale, la predisposizione delle lettere e dei data-base per la raccolta delle adesioni da parte dei Comuni. A tal fine, verrà svolta un'opportuna attività di sensibilizzazione dei soggetti interessati dal progetto.</p> <p>3.2 <u>Sottoscrizione degli Accordi Seav</u>. L'azione prevede l'organizzazione del momento di sottoscrizione dell'accordo congiuntamente all'organizzazione di una conferenza stampa o momenti di divulgazione dell'Accordo tesi a sensibilizzare il territorio all'opportunità prevista dal progetto LOMBARDIA EUROPA 2020.</p> <p>3.3 <u>Raccolta Adesioni all'Accordo Seav</u>. L'azione prevede la costituzione della rete Seav territoriale collegata all'Accordo Seav sottoscritto a livello territoriale attraverso la richiesta di adesione da parte dei Comuni del territorio.</p>
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo Seav • Lettera richiesta di Adesione all'Accordo Seav • Database per la raccolta delle adesioni da parte dei Comuni
Tempi	Dal mese 1 al mese 5
Responsabilità di attuazione	ANCI Lombardia – Provincia di Brescia – Regione Lombardia

Macro-fase/attività 4: SWOT su politiche e fondi europei in Lombardia



Obiettivo	L'obiettivo di questa macro-fase è quello di raccogliere informazioni sul fabbisogno europeo regionale (competenze sulle politiche europee, utilizzo degli strumenti progettazione europea, modelli organizzativi, servizi europei presenti sul territorio, ...) e di scattare una 'fotografia europea' del contesto lombardo, declinata a livello di aree omogenee, attraverso un'attività di analisi realizzata con metodologie quali-quantitative (questionari) e qualitative (interviste in profondità).
Descrizione	<p>La ricerca consentirà di raccogliere informazioni sui fabbisogni europei rispetto a: modalità di gestione delle competenze sulle politiche europee, utilizzo degli strumenti di programmazione e progettazione europea, modelli organizzativi e organigrammi della PA, sistema dei servizi europei del territorio, sostenibilità e compartecipazione degli enti al costo dei progetti europei, sfide e opportunità europee per una grande area metropolitana.</p> <p>La ricerca di sfondo – gestita con metodologia SWOT (punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce) – coinvolgerà Amministratori, Dirigenti e Funzionari degli enti locali lombardi interessati alle politiche europee.</p> <p>La ricerca sarà articolata in modo da evidenziare le specificità territoriali, le esperienze da capitalizzare, i punti di forza da valorizzare e gli elementi di debolezza su cui intervenire nella definizione del modello organizzativo SEAV.</p>
Azioni	<p>4.1 <u>Definizione del Piano di ricerca.</u> Predisposizione del Piano della ricerca contenente gli obiettivi specifici, i destinatari, gli strumenti di rilevazione (quali-quantitativi e quantitativi), i tempi e le modalità di somministrazione degli strumenti di ricerca, le modalità di inserimento ed elaborazione dei dati, la modalità di condivisione dei risultati.</p> <p>4.2 <u>Somministrazione questionario.</u> L'azione intende procedere alla somministrazione del questionario, attraverso la modalità definita a livello metodologico, e all'inserimento dei dati.</p> <p>4.3 <u>Realizzazione delle interviste in profondità.</u> L'azione intende procedere alla somministrazione delle interviste in profondità, attraverso la modalità definita a livello metodologico, e all'inserimento dei dati. L'intervista sarà realizzata da un ricercatore senior.</p> <p>4.4 <u>Elaborazione dati.</u> Si prevede l'elaborazione dei dati raccolti e la produzione di database, tabelle, grafici e schemi. L'elaborazione dei dati quantitativi verrà realizzata attraverso il sistema SPSS, l'elaborazione di dati qualitativa attraverso l'analisi del contenuto e la Swot analysis.</p> <p>4.5 <u>Tavolo di restituzione dei fabbisogni regionali in materia di Europa.</u> Sulla base degli esiti della ricerca, verrà realizzato un tavolo di restituzione e confronto, al fine di condividere le specificità emerse nei diversi ambiti</p>



	<p>territoriali interni alla regione e i conseguenti aspetti da considerare nella definizione delle modalità organizzative dei SEAV e delle relative attività di in-formazione.</p> <p>4.6 Report finale. L'azione prevede la produzione di un rapporto finale (contenente sia una sezione generale che sezioni specifiche dedicate alle singole aree vaste che prenderanno parte al percorso) e la operatività di un 'database intelligente'.</p>
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Piano della ricerca (comprendente anche gli strumenti di rilevazione) • Data-base (raccolta degli esiti dei questionari e delle interviste) • Documento contenente gli esiti del Tavolo di restituzione • Report finale
Tempi	Dal mese 1 al mese 8
Responsabilità di attuazione	ANCI Lombardia – Provincia di Brescia – Regione Lombardia

Macro-fase/attività 5: Eventi informativi e formativi europei

Obiettivo	<p>L'obiettivo di questa macro-fase è quello di organizzare in ogni territorio nel quale è presente l'Accordo Seav un evento in-formativo sulle politiche, sui fondi e sulla programmazione europea 2014-2020 e sulle strategie in corso post 2020, rivolto ad Amministratori, Dirigenti e Funzionari della Pubblica Amministrazione. Accanto a questi eventi, per rafforzare le competenze progettuali e strategiche sui fondi diretti e indiretti, si organizzeranno moduli di formazione specifici di due o tre giornate con il personale degli EELL in raccordo con i SEAV.</p>
Descrizione	<p>Il progetto prevede l'organizzazione di Eventi In-Formativi Europei, per ciascuna area vasta, sulle politiche e sui fondi europei. Ogni evento è costituito da n. 1 giornata per ogni territorio nel corso della quale verranno presentati, in termini generali, i principali argomenti legati alla Programmazione Europea. Sulla base degli esiti dell'analisi del fabbisogno di competenze dei territori coinvolti potranno inoltre essere realizzati dei moduli (aggiuntivi alla giornata introduttiva) di approfondimento. I temi trattati faranno riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) La Strategia Europa 2020, la programmazione 2014-2020, il bilancio europeo, i fondi europei (diretti, Strutturali e di Investimento Europei –SIE); (ii) La progettazione europea, il Project Cycle Management (PCM), la rendicontazione, la valutazione dei progetti; (iii) i contenuti del progetto Lombardia Europa 2020 e il Seav.



	<p>Gli eventi in-formativi sono rivolti ad Amministratori, Dirigenti e Funzionari degli enti locali interessati, sia direttamente che indirettamente, alle politiche europee. Inoltre saranno organizzati moduli formativi di due o tre giornate coinvolgendo, in maniera ampia, i funzionari degli enti locali per garantire una generale azione di formazione sul tema delle politiche e della progettazione europea in collegamento con il SEAV. Le sessioni formative ad hoc saranno tematizzate per settore/assessorato e in funzione del territorio di erogazione dei moduli programmati. La platea di beneficiari coinvolgerà in maniera significativa sia il gruppo di dipendenti/funzionari che saranno collocati nei SEAV sia coloro che, per competenze settoriali, rappresenteranno il trait d'union tra i Comuni e i SEAV.</p>
Azioni	<p><u>5.1 Progettazione degli eventi informativi e dei moduli formativi.</u> L'azione prevede la progettazione di dettaglio e la condivisione dei contenuti degli eventi formativi e dei moduli formativi di approfondimento, con particolare riferimento alla definizione degli obiettivi specifici e del target, alla strutturazione del programma formativo e all'individuazione dei docenti/formatori.</p> <p><u>5.2 Organizzazione degli eventi informativi e interventi formativi.</u> L'azione prevede l'attivazione della segreteria organizzativa per la predisposizione delle condizioni necessarie alla realizzazione del seminario e dei moduli formativi di approfondimento (individuazione della sala, strutturazione indirizzario, predisposizione degli inviti, ...). All'interno dell'organizzazione è prevista anche la predisposizione dei materiali. In accordo con i relatori, infatti, si intende procedere alla predisposizione dei materiali da mettere a disposizione dei partecipanti rispetto ai seguenti contenuti: Europa 2020, bilancio europeo, fondi europei, progettazione europea, Modello Seav. Verranno inoltre messi a disposizione i materiali dei moduli formativi di approfondimento.</p> <p><u>5.3 Gestione degli eventi informativi e delle giornate di formazione.</u> L'azione prevede la gestione delle giornate in-formative e dei moduli formativi di approfondimento. Si intende organizzare n. 1 giornata informativa per ogni Seav attivato e due o tre giornate di formazione per i funzionari specificatamente individuati per il raccordo con il Seav con contenuti declinati in modo diversificato per territorio.</p>
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Materiale degli eventi informativi e dei moduli formativi di approfondimento • Eventi informativi • Sessioni di formazione
Tempi	<p>Dal mese 4 al mese 12</p>



Responsabilità di attuazione	ANCI Lombardia – Provincia di Brescia – Regione Lombardia
------------------------------	---

Macro-fase/attività 6: Focus group sul fabbisogno di competenze europee

Obiettivo	L'obiettivo di questa macro-fase è raccogliere informazioni sul fabbisogno di competenze europee presente a livello locale sia rispetto alle funzioni gestionali che a quelle organizzative, mettendo in evidenza in modo particolare le esigenze di relazione e di comunicazione del sistema. A tal fine, si prevede lo sviluppo di un'attività di ricerca che, basandosi sui dati raccolti nel corso della fase di analisi della Macrofase 4, metta in relazione le informazioni e i dati raccolti all'interno di contesti caratterizzati da dinamiche relazionali e bisogni specifici.
Descrizione	<p>Verranno organizzati momenti partecipati di analisi dei fabbisogni europei del territorio lombardo (n. 1 per ciascuna area vasta) gestiti con la tecnica del Focus Group - Nominal Group Technique.</p> <p>I Focus Group – che saranno della durata di 4 ore ciascuno – rappresentano il naturale sviluppo dell'attività di ricerca e reperimento dati condotta, attraverso l'analisi SWOT, nell'ambito della macrofase 4. A partire infatti dai risultati emersi nella fase 4, si attiva un percorso di ricerca basato su modalità partecipative che coinvolgono direttamente i territori, relativamente all'individuazione dei fabbisogni di competenze europee sia di tipo gestionale che organizzativo, mettendo in evidenza le esigenze di relazione e di comunicazione tra i sistemi locali e regionali, con i livelli regionale, nazionale ed europeo.</p> <p>I Focus Group sono rivolti ad Amministratori, Dirigenti e Funzionari degli enti locali lombardi interessanti alle politiche europee. Si prevede la partecipazione di circa 20 persone per ogni Focus Group.</p>
Azioni	<p>6.1 Preparazione Focus Group. L'azione prevede la progettazione di dettaglio e la condivisione della metodologia dei focus group con particolare riferimento alla definizione degli obiettivi specifici e del target e alla strutturazione dello strumento/griglia di rilevazione.</p> <p>6.2 Organizzazione dei Focus Group. L'azione consente di definire i criteri di selezione dei partecipanti al focus group (circa 20 persone per ogni focus). L'azione prevede inoltre l'organizzazione del focus (individuazione della sala, inviti, materiali, ...).</p> <p>6.3 Gestione dei Focus Group. L'azione prevede la gestione dei focus group, attraverso la specifica metodologia.</p>



	6.4 <i>Elaborazione contenuti e stesura del Report.</i> Vengono elaborati i dati raccolti nel corso dei focus group e vengono redatti i report di ricerca, ciascuno con le indicazioni specifiche relative all'area vasta di riferimento.
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Prodotti n. 12 Report sul fabbisogno di competenze europee (uno per ogni area vasta) • Focus group
Tempi	Dal mese 5 al mese 12
Responsabilità di attuazione	ANCI Lombardia – Provincia di Brescia – Regione Lombardia

Macro-fase/attività 7: EuroLab – Laboratori territoriali sulle politiche europee

Obiettivo	<p>L'obiettivo di questa macro-fase è quello di attivare un processo di progettazione partecipata del Servizio Europa d'Area Vasta (Seav). In ogni territorio verrà attivato un <i>Euro-lab - Laboratorio territoriale sulle politiche europee</i> che fornirà indicazioni per la produzione dei <i>Progetti di sviluppo SEAV</i>, progetti personalizzati sulla base delle peculiarità territoriali e delle specifiche esigenze emerse che conterranno le indicazioni strategiche, tecniche e operative per procedere all'implementazione e all'avvio di SEAV all'interno dei diversi contesti lombardi coinvolti dal progetto.</p> <p>Ogni <i>Progetto di sviluppo Seav</i> contiene, in particolare: il Sistema di servizi europei di area vasta, che deve rispondere alle esigenze del territorio ed essere adeguato alle professionalità e alle risorse che si intendono mettere a disposizione; e il Modello di gestione associata del sistema dei servizi europei di area vasta, che deve essere funzionale alle caratteristiche formali e informali del territorio, nonché alle potenzialità e alle esperienze delle organizzazioni coinvolte. Tali contenuti andranno integrati all'interno della Convenzione Seav che determinerà l'avvio del servizio su ciascun territorio.</p> <p>Nel corso dello sviluppo della macrofase, si prevede la realizzazione di un'analisi di benchmark per analizzare i modelli organizzativi delle autonomie locali nell'accesso ai Fondi Europei, sia con riferimento ad alcune significative realtà italiane che europee. Tale analisi consentirà di approfondire specifici elementi di discussione nell'ambito dei Laboratori e rappresenterà la base per lo sviluppo dei modelli organizzativi dei singoli SEAV lombardi che tengano conto delle priorità che l'Unione europea si darà da qui al 2030.</p>
Descrizione	Si prevede l'organizzazione di <i>EuroLab – Laboratori territoriali sulle politiche europee</i> (n. 1 per ciascuna area vasta).



	<p>Ogni EuroLab verrà condotto utilizzando metodologie partecipative (world caffè e gruppi di lavoro). L'obiettivo di ogni EuroLab è quello di far emergere suggerimenti, idee ed esigenze per la progettazione e la sperimentazione di Servizi Europa d'Area Vasta.</p> <p>Ogni EuroLab – costituito almeno da 3 appuntamenti – affronterà i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • quali <i>servizi</i> europei proporre nel proprio contesto d'area vasta?; • quali fondi attrarre dall'<i>Europa</i>?; • quali <i>politiche</i> europee trasferire nel territorio e come fare ?; • quali sinergie istituzionali d'<i>area</i> attivare?; • quali attori dell'<i>area vasta</i> coinvolgere e far partecipare?; • come organizzare il <i>partenariato</i> a livello europeo e locale?; • come gestire le <i>procedure amministrative</i> connesse con i processi di progettazione europea? <p>Ogni EuroLab prevede la partecipazione di 20 persone (max) ed è rivolto a Dirigenti, Funzionari e operatori dei territori interessati. Ciascun EuroLab produrrà il <i>Progetto di sviluppo Seav</i> come base contenutistica delle Convenzioni Seav.</p>
Azioni	<p>7.1 <u>Preparazione EuroLab.</u> L'azione prevede la progettazione di dettaglio e la condivisione dei contenuti dell'Euro-lab, con particolare riferimento alla definizione degli obiettivi specifici, del target e delle condizioni necessarie alla gestione degli stessi.</p> <p>7.2 <u>Organizzazione EuroLab.</u> L'azione consente di definire i criteri di selezione dei partecipanti all'Euro-Lab (circa 20 persone per ognuno di essi).</p> <p>7.3 <u>Gestione EuroLab.</u> L'azione prevede la gestione degli EuroLab. Gli EuroLab verranno condotti da esperti facilitatori e si articolerà in minimo tre appuntamenti.</p> <p>7.4 <u>Predisposizione del Progetto Seav.</u> L'azione prevede la predisposizione del progetto esecutivo territoriale che dovrà fornire indicazioni dettagliate in merito al <i>Sistema di servizi</i> e al <i>Modello di governance</i>.</p> <p>7.5 <u>Benchmark sui modelli organizzativi di accesso ai Fondi Europei.</u> L'azione consiste in un'indagine conoscitiva con lo scopo di effettuare una ricognizione sulle modalità organizzative adottate dalle autonomie locali di altri contesti regionali e di alcuni Stati europei con riferimento all'accesso ai Fondi europei, così da individuare eventuali buone pratiche e modelli efficaci già sperimentati ed implementati. L'indagine verrà svolta sia attraverso un'analisi desk di ricerca documentale, che attraverso un'analisi field con questionari di approfondimento e interviste ad attori chiave, oltre che attraverso la raccolta di dati ed esperienze acquisiti mediante l'attivazione delle reti istituzionali e dei network nazionali ed europei di riferimento degli enti locali.</p>



Output	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Progetti di sviluppo del Seav</i> a livello di area vasta • Analisi di benchmark sui modelli organizzativi nell'accesso ai Fondi UE • <i>Euro-lab Laboratorio territoriale sulle politiche europee</i>
Tempi	Dal mese 8 al mese 15
Responsabilità di attuazione	ANCI Lombardia – Provincia di Brescia – Regione Lombardia

Macro-fase/attività 8: Sottoscrizione delle Convenzioni SEAV

Obiettivo	L'obiettivo di questa macro-fase è quello di formalizzare la costituzione del Seav nelle diverse aree vaste della regione Lombardia. La formalizzazione avviene attraverso la sottoscrizione di una Convenzione da parte di coloro che intendono partecipare alla gestione del servizio. La Convenzione contiene gli impegni assunti da parte dei partecipanti e, conseguentemente, i servizi garantiti.
Descrizione	Questa attività rappresenta il risultato del lavoro di progettazione partecipata svolto sui territori attraverso il percorso di ricerca attivato e i laboratori realizzati. Le Convenzioni SEAV rappresentano l'output dell'intero percorso e indicano gli obiettivi del servizio, le finalità, i compiti e i ruoli degli enti sottoscrittori (Provincia e Comuni), con l'indicazione delle eventuali risorse umane e finanziarie da mettere in comune per l'attuazione del SEAV sul territorio.
Azioni	<p>8.1 <u>Predisposizione delle Convenzioni</u>. L'azione prevede la predisposizione della bozza di Convenzione Seav, la condivisione della stessa a livello territoriale, l'organizzazione dei diversi momenti di sottoscrizione della Convenzione.</p> <p>8.2 <u>Sottoscrizione della Convenzione Seav</u>. L'azione prevede la gestione del momento di sottoscrizione della Convenzione congiuntamente alla realizzazione di una conferenza stampa o momento di divulgazione della Convenzione teso a sensibilizzare il territorio all'opportunità prevista dal progetto LOMBARDIA EUROPA 2020.</p>
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Convenzioni Seav
Tempi	Dal mese 16 al mese 22
Responsabilità di attuazione	ANCI Lombardia – Provincia di Brescia – Regione Lombardia

Macro-fase/attività 9: Start-Up SEAV: implementazione e assistenza



Obiettivo	L'obiettivo di questa macro-fase è quello di procedere allo start-up dei SEAV ovvero alla vera e propria messa in opera dei modelli organizzativi, dei servizi e delle attività progettate.
Descrizione	<p>I <i>Progetti di sviluppo SEAV</i> elaborati nel corso degli Euro-Lab contengono le indicazioni strategiche, tecniche ed operative per procedere all'implementazione e all'avvio di SEAV all'interno dei diversi contesti lombardi coinvolti dal progetto. E' questa la fase di start-up di SEAV, che prevede la vera e propria messa in opera dei modelli organizzativi, dei servizi e delle attività progettate. Al fine di rendere operativa ed efficace tale fase di start-up, si ritiene opportuno attivare le seguenti azioni di supporto dei SEAV:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) una Piattaforma interattiva; (ii) i Seav-Coach; (iii) i Piani di Formazione continua; (iv) una Task-force sulla progettazione europea; (v) il Club-Seav; (vi) i Seav a Bruxelles.
Azioni	<p><u>9.1 Piattaforma interattiva.</u> La Piattaforma interattiva ha la funzione di costituire e animare la community delle persone (amministratori, funzionari, esperti, mentori, ...) coinvolte nell'attivazione di Seav. La Piattaforma, inoltre, deve sostenere il networking e lo sviluppo delle capacità europee 'emergenti' al fine di mettere a sistema le competenze evolute che si andranno a formare. La Piattaforma, infine, può diventare la sede di un <i>Sistema informativo regionale</i> sull'Europa contenente, ad esempio, i database dei progetti europei presentati e/o finanziati.</p> <p><u>9.2 Seav-Coach.</u> Ogni Seav verrà dotato di un Coach (Seav-Coach). Si tratta di un esperto nel campo dei fondi e dei modelli organizzativi europei con il compito di affiancare i territori nella fase di start-up di Seav (1 anno). Il Seav-Coach, che opera a seguito della messa a punto di un progetto specifico, svolge un'azione costante di ascolto del territorio al fine di cogliere i problemi e le criticità connesse all'implementazione di Seav; mette in moto e propone processi e azioni di motivazione dei soggetti impegnati nella implementazione di Seav; propone e suggerisce soluzioni e risposte rispetto alle problematiche strategico-tecnico-operative che di volta in volta dovessero emergere; attiva percorsi tesi a mantenere il focus sugli obiettivi di Seav; sviluppa processi progettuali. I Seav-Coach verranno selezionati sulla base di un Albo appositamente costituito (<i>Albo Seav-Coach</i>).</p> <p><u>9.3 Piani di Formazione continua.</u> Si prevede un'azione costante e qualitativamente elevata di formazione tesa a specializzare sempre più le figure</p>



professionali coinvolte all'interno dei Seav, sviluppando contenuti sempre più sofisticati sulla programmazione europea, sul bilancio europeo, sulle opportunità europee, sulle tecniche di progettazione, sulle tecniche di rendicontazione ed altro. I Piani di formazione continua saranno personalizzati sulla base delle specifiche esigenze dei diversi Seav. La formazione verrà erogata in diverse modalità: aula, on-the-job, a distanza. L'attività della formazione continua verrà affiancata dall'invio di materiali e documentazione. La formazione sarà processata attraverso la Piattaforma interattiva. Verrà attivato un Piano Formativo per ogni Seav costituito con Convenzione Seav.

9.4 Task-force sulla progettazione europea. Al fine di rendere estremamente concreta e operativa l'esperienza di Seav già nella sua fase di start-up, si prevede di istituire una *Task-force sulla progettazione europea*, strettamente dedicata alla formazione del personale dedito alla progettazione e gestione sui fondi europei. Verrà, a tal fine, costituito un *Registro di formatori in ambito di euro progettazione* da cui attingere per gestire sessioni formative dedicate all'interno dei SEAV e sui territori, in modo tale da accrescere le competenze del personale dipendente degli enti locali e dei SEAV e poter così avviare processi progettuali necessari alla presentazione di progetti a valere sui fondi europei e alla loro successiva gestione, rendicontazione e disseminazione da parte dello stesso personale degli enti pubblici. I formatori organizzeranno sessioni di formazione con gli addetti al SEAV tramite analisi di "case studies", scambio di buone prassi e sviluppo di competenze progettuali. Verrà infine svolta un'attività di formazione *on the job* con attività di job-shadowing e affiancamento ai Tavoli di progettazione partecipata.

9.5 Club-Seav. Lo scopo del Club-Seav è quello di creare una Community tra i responsabili Seav, i Seav-Coach, i funzionari regionali competenti in materia, i funzionari Anci e altre figure professionali interessate. Il Club-Seav è quindi una rete che consente lo scambio di esperienze e di informazioni e l'attivazione di percorsi informali di accrescimento del proprio livello di competenze. Il Club è anche luogo di scambio di idee e luogo di creazione di possibili sinergie progettuali. Il Club-Seav, che si sviluppa a livello regionale, viene animato da due animatori e utilizza come strumento di contatto la Piattaforma informativa.

Si prevede di attivare, all'interno del Club-Seav, 2 Tavoli di raccordo tra le priorità regionali della Programmazione 2014-2020 da una parte e la Cooperazione Territoriale e i Programmi a Gestione Diretta dall'altra, al fine di capitalizzare le opportunità di finanziamento e valorizzare al contempo le esperienze e le buone pratiche realizzate.

9.6 SEAV a Bruxelles. Al fine di creare sinergie, favorire i processi di informazione e il grado di partecipazione degli enti locali lombardi alle opportunità europee, ANCI Lombardia, Provincia di Brescia e Regione



	<p>Lombardia collaborano a organizzare una serie di appuntamenti di formazione e collaborazione dei SEAV lombardi in rete, all'interno della Casa della Lombardia a Bruxelles, con l'obiettivo comune di rafforzare la capacità degli enti locali nell'utilizzo dei fondi europei. A tal fine, il gruppo di funzionari dei SEAV parteciperà a sessioni di formazione a Bruxelles e a momenti di sinergia e collaborazione per la costruzione di partenariati europei utili alla definizione e presentazione di progetti su fondi diretti. Verrà infine avviato un calendario di visite, seminari e workshop per gli amministratori a Bruxelles con Casa della Lombardia. Nel corso del progetto verrà valutata a regime l'opportunità di un presidio fisso presso Casa della Lombardia del sistema delle autonomie locali utile al rafforzamento dei SEAV costituiti e avviati.</p>
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Architettura della piattaforma interattiva • Progetto Metodologia Seav-Coach • Regolamento di gestione del Registro dei Seav-Coach • Report risultati Seav-Coach • Metodologia Piani formativi • Report sui piani formativi attivati • Regolamento per la gestione del Registro dei formatori in euoprogettazione • Report sui Progetti presentati • Linee guida sulla gestione/animazione del Club-Seav • Report Club-Seav • Eventi informativi/formativi e visite presso la sede di Delegazione di Regione Lombardia a Bruxelles • Elaborazione e redazione di contenuti informativi specifici, con cadenza periodica, rivolti ai SEAV sulle opportunità di finanziamento europee e sulle notizie dall'Europa; • Sviluppo di progettazioni regionali strategiche, in collaborazione con i SEAV
Tempi	<ul style="list-style-type: none"> • Dal mese 8 al mese 30
Responsabilità di attuazione	<p>ANCI Lombardia – Provincia di Brescia – Regione Lombardia</p>



2.3. Responsabilità di attuazione tra partner

PIANO DELLE ATTIVITA'	RESPONSABILITA' DI ATTUAZIONE		
	ANCI LOMBARDIA	PROV BRESCIA	REGIONE LOMBARDIA
1. La Governance del progetto Lombardia Europa 2020	x	x	x
1.1 Costituzione e avvio del Comitato di Pilotaggio (CdP)			
1.2 Costituzione e avvio del Segretariato Tecnico e coordinamento progetto			
1.3 Attività di monitoraggio e auto-valutazione			
1.4			
2. Azioni di comunicazione, diffusione e sensibilizzazione	x	x	x
2.1 Definizione e attuazione del piano di comunicazione e marketing			
2.2 Progettazione, organizzazione e realizzazione seminario di avvio			
2.3 Comunicazione e disseminazione attraverso i media			
2.4 Sito web, social e networking			
2.5 Kit di promozione delle attività progettuali			
2.6 Evento di restituzione dei risultati e pubblicazione finale			
3. Formalizzazione dei SEAV (Accordi/Adesioni)	x	x	x
3.1 Predisposizione delle condizioni			
3.2 Sottoscrizione degli Accordi Seav			
3.3 Raccolta Adesioni agli Accordi Seav			
4. Analisi di sfondo: SWOT	x	x	x
4.1 Definizione del Piano di ricerca			
4.2 Somministrazione questionario			
4.3 Realizzazione delle interviste in profondità			
4.4 Elaborazione dati			
4.5 Tavolo di restituzione dei fabbisogni regionali in materia di Europa			
4.6 Report finale			
5. Eventi informativi e formativi europei	x	x	x
5.1 Progettazione degli eventi informativi e dei moduli formativi			
5.2 Organizzazione degli eventi informativi e interventi formativi			
5.3 Gestione degli eventi informativi e delle giornate di formazione			
6. Focus group sul fabbisogno di competenze europee	x	x	x
6.1 Preparazione Focus Group			



6.2 Organizzazione dei Focus Group			
6.3 Gestione Focus Group			
6.4 Elaborazione contenuti e stesura del Report			
7. EuroLab – Laboratori territoriali sulle politiche europee	x	x	x
7.1 Preparazione EuroLab			
7.2 Organizzazione EuroLab			
7.3 Gestione EuroLab			
7.4 Predisposizione del progetto Seav			
7.5 Benchmark sui modelli organizzativi di accesso ai Fondi Europei			
8. Sottoscrizione delle Convenzioni SEAV	x	x	x
8.1 Predisposizione delle Convenzioni			
8.2 Sottoscrizione delle Convenzioni Seav			
9. Start-Up Seav: implementazione e assistenza tecnica	x	x	x
9.1 Piattaforma Interattiva			
9.2 Seav-Coach			
9.3 Piani di Formazione continua			
9.4 Task-force sulla progettazione europea			
9.5 Club-Seav			
9.6 Seav a Bruxelles			



2.4 Cronoprogramma

LOMBARDIA EUROPA 2020	I anno												II anno												III anno					
	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12	M1	M2	M3	M4	M5	M6
1. La Governance del progetto Lombardia Europa 2020																														
1.1 Costituzione e avvio del Comitato di Pilotaggio (CdP)																														
1.2 Costituzione e avvio del Segretariato Tecnico																														
1.3 Attività di monitoraggio e auto-valutazione																														
2. Azioni di comunicazione e marketing																														
2.1 Piano di comunicazione e marketing																														
2.2 Progettazione e realizzazione seminario avvio																														
2.3 Comunicazione e disseminazione attraverso i																														
2.4 Sito web, social e networking																														
2.5 Kit di promozione delle attività progettuali																														
2.6 Evento di restituzione dei risultati																														
3. Formalizzazione dei SEAV (Accordi/Adesioni)																														
3.1 Predisposizione delle condizioni																														
3.2 Sottoscrizione degli Accordi Seav																														
3.3 Raccolta delle Adesioni agli Accordi Seav																														
4. Analisi di fondo: SWOT																														
4.1 Definizione del Piano di ricerca																														
4.2 Somministrazione questionario																														
4.3 Realizzazione delle interviste in profondità																														
4.4 Elaborazione dati																														
4.5 Tavolo di restituzione dei fabbisogni regionali su																														
4.6 Report																														
5. Eventi in formativi europei																														
5.1 Progettazione degli eventi in formativi																														
5.2 Organizzazione degli eventi in formativi																														
5.3 Gestione degli eventi in formativi																														
6. Focus group sul fabbisogno di competenze																														
6.1 Preparazione del Focus Group																														
6.2 Organizzazione del Focus Group																														
6.3 Gestione del Focus Group																														
6.4 Report																														
7. EuroLab – Laboratori territoriali sulle politiche																														
7.1 Progettazione EuroLab																														
7.2 Organizzazione EuroLab																														
7.3 Gestione EuroLab																														
7.4 Progetti di sviluppo Seav																														
7.5 Benchmark sui modelli organizzativi di accesso ai																														
8. Formalizzazione dei SEAV (Convenzioni)																														
8.1 Predisposizione delle condizioni.																														
8.2 Sottoscrizione delle Convenzioni Seav																														
9. Start-Up Seav: implementazione e assistenza																														
9.1 Piattaforma Interattiva																														
9.2 Seav-Coach																														
9.3 Piani di Formazione continua																														
9.4 Task Force Progettazione europea																														
9.5 Club-Seav																														
9.6 Seav a Bruxelles																														



3. Piano finanziario

VOCI DI COSTO	MODALITA' DI RENDICONTAZIONE	IMPORTO
A. Personale	Costi reali	€ 1.556.794
B. Acquisto di beni e servizi	Costi reali	€ 174.600
C. Altri costi diretti	Costi reali	€ 57.988
D. Totale costi diretti (D= A+B+C)		€ 1.789.382
E. Costi indiretti	Tasso forfettario	€ 210.618
F. TOTALE (F= D+E)		€ 2.000.000
<i>Contributo pubblico richiesto</i>		€ 2.000.000

PARTNER	BUDGET
<i>ANCI Lombardia</i>	€ 1.114.001,50
<i>Provincia di Brescia</i>	€ 885.998,50
<i>Regione Lombardia</i>	€ 0
<i>Totale costi di progetto</i>	€ 2.000.000



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020

ASSE PRIORITARIO IV- *Capacità istituzionale e amministrativa*

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA ANCI LOMBARDIA, REGIONE LOMBARDIA E PROVINCIA DI BRESCIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO LOMBARDIA EUROPA 2020 - PROGETTAZIONE, MODELLIZZAZIONE E START UP DI SERVIZI EUROPA D'AREA VASTA (SEAV) NEI CONTESTI LOMBARDI:

ESSERE COMPETITIVI IN EUROPA

(POR FSE 2014-2020 – ASSE IV - AZIONE 11.3.3)

Linee guida di rendicontazione

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
1.1. Ambito di applicazione.....	3
1.2. Riferimenti normativi.....	4
2. AMMISSIBILITA' DELLA SPESA	6
2.1 Requisiti generali di ammissibilità	6
2.2 Spese non ammissibili.....	7
3. CONDIZIONI SPECIFICHE DI AMMISSIBILITÀ	9
3.1 Singole voci di spesa	10
4. PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE	24
4.1 Inserimenti dati relativi ai giustificativi di spesa e di pagamento e caricamento della documentazione in formato elettronico	24
4.2 Dichiarazioni di spesa	24
5. PROCEDURE PER LA RICHIESTA DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI.....	26
5.1 Richiesta anticipazione	26
5.2 Richiesta acconto	26
5.3 Richiesta di saldo	27
6. DISPOSIZIONI FINALI.....	28
6.1 Compiti principali del capofila	28
6.2 Conservazione della documentazione	28
6.3 Rispetto delle condizioni economiche definite.....	29
6.4 Pubblicizzazione del contributo	30
6.5 Gestione del progetto.....	31
6.6 Ispezioni e controlli	32
6.7 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari.....	33
7. ALLEGATI.....	34
Allegato 1. Comunicazione di Avvio	35
Allegato 2. Richiesta di anticipazione	36
Allegato 3. Dichiarazione di spesa	38
Allegato 4. Piano dei conti.....	40
Allegato 5. Relazione sull'attività svolta	41
Allegato 6. Domanda di iscrizione agli interventi FSE.....	49

1. PREMESSA

1.1. Ambito di applicazione

Il presente documento fornisce le indicazioni operative per la rendicontazione del progetto "LOMBARDIA EUROPA 2020 - Progettazione, modellizzazione e start-up di Servizi Europa d'Area Vasta (SEAV) nei contesti lombardi: essere competitivi in Europa" finanziato, in attuazione della DGR 7682 del 12 gennaio 2018, a valere sul POR FSE 2014-2020 Asse IV, obiettivo specifico 11.3 – azione 11.3.3.

Destinatari del presente documento sono i soggetti della partnership che hanno responsabilità di attuazione e beneficiano del contributo concesso per la realizzazione del progetto. I partner sono beneficiari ai sensi dell'art.2 del Reg. n.1303/2013.

Come previsto dalla DGR n.7682 del 12 gennaio 2018, **il contributo pubblico per la realizzazione degli interventi del progetto "Lombardia Europa 2020", è calcolato in base ai costi del personale e degli altri costi effettivamente sostenuti, nonché all'applicazione di un tasso forfettario, a copertura dei costi indiretti, nella misura del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale - ex. art.68, comma 1 lett.b del Re.(UE) n.1303/2013.**

Box 1 – La struttura del piano dei conti

Il piano dei conti è costruito attraverso l'indicazione dell'ammontare delle spese dirette relative al costo del personale, ai costi per l'acquisto di beni e servizi ed agli altri costi diretti (ad esempio spese di trasporto, noleggio e locazione di beni). Le spese relative ai costi indiretti, trovano invece copertura attraverso un tasso forfettario del 15% del costo del personale ammissibile.

Il piano dei conti risulta quindi strutturato come segue:

VOCI DI COSTO		MODALITÀ RENDICONTAZIONE	IMPORTO
A	Personale	Costi reali	€.....
B	Acquisto di beni e servizi	Costi reali	€.....
C	Altri costi diretti	Costi reali	€.....
D	Totale costi diretti (D= A+B+C)		€.....
E	Costi indiretti (E = 15%*A)	Tasso forfettario	€.....
F	COSTO TOTALE ELEGGIBILE DEL PROGETTO (F= D+E)		€.....

Costi diretti: sono quelli direttamente connessi alla realizzazione delle attività di progetto e sostenuti da uno dei soggetti beneficiari del contributo. Il legame tra il costo e le attività di progetto può essere documentato.

Costi indiretti: sono quelli che non sono o non possono essere direttamente connessi ad un'attività specifica di progetto realizzata da uno dei soggetti beneficiari. Sono costi per i quali è difficile o impossibile determinare con precisione l'ammontare attribuibile direttamente ad un'operazione specifica. Tipici costi indiretti possono essere, ad esempio, quelli relativi al funzionamento e alla gestione dell'ente beneficiario: le utenze (elettricità, riscaldamento, acqua, ecc.), i servizi ausiliari (quali il centralino, la portineria, ecc.), servizi di contabilità generale, le forniture per ufficio.

Il contributo erogabile sarà pertanto calcolato, nei limiti dell'importo concesso, sull'ammontare delle spese rendicontate dai beneficiari secondo le seguenti modalità:

- spese effettivamente sostenute di personale impegnato nel progetto rendicontate a costi reali;
- acquisto di beni e servizi e altri costi diretti rendicontati a costi reali;
- costi indiretti calcolati quale importo forfettario del 15% delle spese rendicontate di personale - opzione di costo semplificato ex art.68, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) n.1303/2013.

Costi diretti

Per la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute relative al personale e agli altri costi previsti (ad esempio acquisto di beni, noleggio e locazione di beni, costi di viaggio), i beneficiari presentano, tramite il sistema informativo SiAge, i giustificativi di spesa e di pagamento, unitamente ai prospetti di ricostruzione dei costi di cui si chiede il rimborso, nonché la documentazione amministrativa e la reportistica sull'attività svolta, secondo quanto previsto nei paragrafi successivi.

Costi indiretti

I costi indiretti vengono calcolati applicando un tasso forfettario del 15% ai costi diretti relativi al personale. Trattandosi di un'opzione di costo semplificata, verificata la correttezza del calcolo, il rimborso viene effettuato senza alcuna ulteriore giustificazione.

Ai fini del riconoscimento delle spese legate alla realizzazione del progetto i beneficiari sono tenuti a rispettare le indicazioni contenute nella DGR 7682 del 12 gennaio 2018, nell'Accordo di collaborazione tra ANCI Lombardia, Provincia di Brescia e Regione Lombardia – DG Presidenza, sottoscritto il 13 febbraio 2018, nonché i principi e le indicazioni esplicitate nella sezione 2, le condizioni specifiche riportate nella sezione 3 e le procedure illustrate nelle sezioni 4 e 5.

1.2. Riferimenti normativi

Le presenti indicazioni sono state elaborate in coerenza con la normativa europea e nazionale vigente alla quale si rimanda per tutto quanto non trattato. In particolare:

Normativa europea

- Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1081/2006;
- Regolamento (UE, EURATOM) n. 883/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 settembre 2013 relativo alle indagini svolte dall'Ufficio per la lotta antifrode (OLAF) e che abroga il regolamento (CE) n 1073/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (Euratom) n.1074/1999 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n. 966/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (Cee, Euratom) n. 1605/2012;
- Decisione della Commissione Europea n. C (2014)10098 del 17 dicembre 2014 con cui è stato approvato il POR Lombardia FSE 2014-2020 e la relativa modifica approvata con Decisione di Esecuzione della Commissione del 20 febbraio 2017 C (2017) 1311;
- Parere CE - Ref. Ares (2017) 4633200 del 22/09/2017 in merito alla configurabilità del rapporto tra Regione Lombardia e ANCI Lombardia quale forma di cooperazione orizzontale così come disciplinata dalla Direttiva 2014/24/UE articolo 12 (4) e alla possibilità di stipulare tale convenzione per la formazione di dirigenti e funzionari degli enti locali, con finanziamento a carico dei fondi strutturali, senza previo espletamento di una procedura ad evidenza pubblica.

Normativa nazionale

- Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22, Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020
- Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE 2014-2020 del Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale (versione aprile 2017).
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014);

Normativa regionale

- D.G.R. n. X/6323 del 13/03/2017 "Strategia regionale per i programmi a gestione diretta dell'unione europea e linee di indirizzo per la partecipazione regionale ai programmi di cooperazione territoriale europea 2014-2020 (aggiornamento della D.G.R. n. X/1042 del 05/12/2013);
- D.G.R. n. X/7682 del 12/01/2018 "Approvazione Accordo di collaborazione tra Anci Lombardia, regione Lombardia e provincia di Brescia per la realizzazione del progetto "LOMBARDIA EUROPA 2020 - Progettazione, modellizzazione e startup di Servizi Europa d'area vasta (SEAV) nei contesti lombardi: essere competitivi in Europa".

2. AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Nei paragrafi che seguono si riportano le condizioni generali per il riconoscimento delle spese sostenute dai partner per la realizzazione del progetto.

In ogni caso le spese devono rispettare i principi di sana gestione finanziaria (art. 30, Reg. (UE) n. 966/2015), vale a dire che:

- le risorse impiegate dai beneficiari nella realizzazione delle attività di progetto sono messe a disposizione in tempo utile, nella quantità e qualità appropriate e al prezzo migliore (principio di economia);
- deve essere ricercato il miglior rapporto tra i mezzi impiegati e i risultati conseguiti (principio di efficienza);
- le risorse impiegate per la realizzazione delle attività hanno portato al conseguimento dei risultati attesi e al raggiungimento degli obiettivi specifici fissati (principio di efficacia).

2.1 Requisiti generali di ammissibilità

Una spesa è ritenuta ammissibile se sono soddisfatti i seguenti requisiti di carattere generale:

- **non è oggetto di altri finanziamenti pubblici**, ovvero non è finanziata da altri programmi europei/nazionali e comunque con altre risorse pubbliche - art. 65, paragrafo 11, Reg. (UE) n. 1303/2013;
- **si riferisce a un progetto ammesso a finanziamento**, cofinanziato dal POR FSE 2014-2020 di Regione Lombardia e riferibile a interventi ammissibili al Fondo Sociale Europeo - art. 2 e art. 3 Reg. (UE) n. 1304/2013;
- **è coerente con il progetto e il preventivo approvati**: è pertinente ad attività previste nel progetto approvato, è coerente con quanto previsto nel preventivo e non supera gli importi approvati;
- **è correttamente registrata in contabilità**, conformemente alle disposizioni di legge e ai principi contabili;
- **è contabilizzata con un sistema di contabilità separata** o con adeguata codificazione contabile per tutte le transazioni relative al progetto - art. 125, paragrafo 4, lettera b) Reg. (UE) 1303/2013;
- **è stata effettivamente sostenuta dal beneficiario**: ha dato luogo a un pagamento da parte dei beneficiari;
- **è comprovata**: la spesa è comprovata da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente (es. buste paga, fatture, etc.) che devono riportare sull'originale il timbro:

Spesa sostenuta con i fondi del POR Lombardia FSE 2014-2020
progetto "*indicare il titolo*" numero "*indicare il numero ID pratica*"
per un importo pari a €.....

o comunque essere debitamente annullate attraverso il riferimento allo specifico progetto e alla spesa imputabile al POR. E' fatto salvo quanto previsto per le forme di sostegno di cui di cui agli articoli 67, paragrafo 1, lettere b),c e d), 68,69 paragrafo 1 e 109 del regolamento (UE) n.1303/2013, nonché l'articolo 14 del regolamento (UE) n.1304/2013;

- **è sostenuta in conformità alla disciplina europea, nazionale e regionale** e rispetta i criteri civilistici e fiscali in tema di contabilità - considerando n. 12 e art 6 Reg. (UE) n. 1303/2013 e art. 4 Reg. (UE) n. 1303/2013;
- **è sostenuta nel periodo di vigenza del POR:** i costi devono essere sostenuti nel periodo temporale di validità del POR e comunque entro il termine ultimo previsto per la presentazione della rendicontazione - art.65, paragrafo 2, Reg. (UE) n. 1303/2013;
- **rispetta le condizioni specifiche di ammissibilità e le procedure di rendicontazione** precisate nel presente documento.

2.2 Spese non ammissibili

Le spese seguenti non sono ammissibili:

- interessi passivi - art. 69, paragrafo 3, lettera a) e Reg. (UE) n. 1303/2013;
- acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili - art. 13, paragrafo 4, Reg. (UE) n. 1304/2013);
- imposta sul valore aggiunto recuperabile - art 69, paragrafo 3, lettera c Reg. (UE) n. 1303/2013;
- i costi relativi a multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie - art.13 DPR 5 febbraio 2018 n.22;
- deprezzamenti e passività - art.13 DPR 5 febbraio 2018 n.22;
- gli interessi di mora - - art.13 DPR 5 febbraio 2018 n.22;
- commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari - art.13 DPR 5 febbraio 2018 n.22.

IVA E ALTRE IMPOSTE E TASSE

Ai sensi dell'articolo 69, paragrafo 3, lettera c) del Regolamento (UE) n.1303/2013 l'imposta sul valore aggiunto realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario, indipendentemente dalla natura pubblica o privata di quest'ultimo, è una spesa ammissibile solo se questa non sia recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento.

L'IVA recuperabile non può essere considerata ammissibile anche se non effettivamente recuperata dal beneficiario. Al fine della valutazione di ammissibilità dell'IVA è quindi necessario che il beneficiario presenti, una dichiarazione, sotto forma di autocertificazione a firma del responsabile legale dell'ente/ dirigente competente, che certifichi il trattamento dell'IVA.

Ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale ed assicurativo altre imposte e tasse possono costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenute dal beneficiario. In particolare, imposte e tasse affinenti l'attività cofinanziata, aventi scadenza successiva alla conclusione del progetto (es. IRAP, etc.) possono comunque essere esposte tra i costi relativi allo stesso. Ai fini della valutazione di ammissibilità degli importi rendicontati è necessario presentare un apposito prospetto di calcolo, sottoscritto dal responsabile legale dell'ente / dirigente competente, che evidenzia la metodologia utilizzata. Il beneficiario si impegna inoltre a trasmettere alla Regione copia della ricevuta dell'avvenuto pagamento

2.3 Partnership

Il progetto è presentato e realizzato in partenariato, ossia attraverso una collaborazione tra enti che ne condividono finalità e obiettivi.

Gli obblighi dei singoli enti e le modalità concrete di attuazione del partenariato sono definite nell'Accordo di collaborazione sottoscritto da Regione Lombardia, ANCI Lombardia e Provincia di Brescia il 13 febbraio 2018 e negli eventuali altri atti interni diretti di regolamentazione del partenariato. Resta fermo che l'individuazione dei rispettivi ruoli e la quantificazione delle attività e delle risorse definiti negli atti di formalizzazione del partenariato devono essere coerenti con quanto previsto già in fase di presentazione del progetto.

A tal fine si osserva che:

- l'ente capofila è individuato quale unico interlocutore responsabile nei confronti di Regione Lombardia;
- in quanto partecipanti diretti all'attività, i partner operano a costi reali senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati a rendicontazione delle eventuali spese da loro effettuate secondo le modalità indicate da Regione Lombardia;
- i partner tengono una contabilità separata delle risorse loro assegnate;
- ai fini della rendicontazione, l'ente capofila raccoglie ed effettua una verifica formale sulle spese di personale rendicontate dai partner e altresì sulle attività svolte e sul conseguimento dei risultati del progetto e presenta la rendicontazione del progetto a Regione Lombardia;
- a seguito delle rendicontazioni pervenute ed espletati i controlli di gestione, Regione Lombardia eroga il contributo pubblico al capofila, che è tenuto a trasferire senza ritardo agli altri partner le quote di competenza;
- tutti i partner sono tenuti ad acconsentire alle operazioni di controllo da parte di Regione Lombardia e degli altri eventuali organismi europei, nazionali e regionali, e sono tenuti a rispondere e fornire eventuali informazioni e integrazioni nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici competenti.

3. CONDIZIONI SPECIFICHE DI AMMISSIBILITÀ

Al fine di valutarne l'ammissibilità, tutti i costi devono essere contabilizzati e documentati, trasparenti e suddivisi per voci di spesa nel rispetto dei principi di pertinenza, congruità e coerenza.

Le risorse devono essere gestite attraverso un sistema contabile e una codificazione appropriata dei costi correlati alla contabilità generale.

I beneficiari sono tenuti a conservare in originale tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto, archiviandola in modo ordinato (es. fascicolo cartaceo ed elettronico dedicato al progetto) per agevolare le attività di verifica da parte dei soggetti competenti (cfr. articolo 3 dell'Accordo di collaborazione).

I beneficiari devono essere in grado di documentare tutte le attività in modo adeguato al fine di provarne l'effettivo svolgimento e rendere evidente il legame con le spese sostenute. Si suggerisce pertanto una particolare attenzione, nel corso dell'esecuzione del progetto, nel documentare l'attività svolta al fine di renderla visibile e verificabile, anche dopo il termine del progetto, facilitando l'attività di controllo e monitoraggio.

Una puntuale documentazione delle attività di progetto agevolerà anche la stesura della relazione intermedia e finale richieste in fase di rendicontazione e liquidazione del contributo concesso.

Il beneficiario è infatti tenuto a fornire documenti che consentano di provare l'effettiva realizzazione di tutte le attività previste dal progetto per il conseguimento dei risultati attesi.

A titolo esemplificativo si indicano alcuni documenti che possono consentire di provare la realizzazione delle attività e la partecipazione dei destinatari:

- questionari/altri documenti compilati dai partecipanti in occasione della fruizione delle prestazioni;
- elenco dei partecipanti ad attività di informazione/sensibilizzazione e, più in generale, ad eventi ed iniziative realizzate nell'ambito delle attività progettuali;
- registro delle attività formative;
- diari/schede relative ai servizi erogati nell'ambito delle attività di progetto (giorno, orari, firma degli operatori presenti) ed eventuale elenco dei partecipanti;
- materiale/risultati prodotti nel quadro delle attività di progetto;
- documentazione fotografica (datata);
- ogni altro documento che, secondo le indicazioni sopra fornite, sia comunque idoneo a provare l'effettiva realizzazione delle attività e la partecipazione dei destinatari.

3.1 Singole voci di spesa

Le spese ammissibili fanno riferimento alle seguenti categorie:

- A. Spese di personale
- B. Acquisto di beni e servizi
- C. Altri costi diretti
- D. Costi indiretti

A. Spese di personale

Rientrano in questa categoria di spesa i costi per le risorse umane coinvolte nella realizzazione delle attività di progetto, attraverso contratti di lavoro (personale dipendente) o contratti di prestazioni di servizi (liberi professionisti). **Per spese di personale si intendono pertanto i costi relativi sia al “personale interno” sia al “personale esterno” direttamente impiegato nella realizzazione dell'intervento.**

Le procedure per l'individuazione delle risorse da parte dei partner di progetto tengono conto delle previsioni normative vigenti.

A dimostrazione delle prestazioni svolte dal personale di progetto, dovrà essere utilizzato un sistema di rilevazione/registrazione delle attività e delle ore che documenti l'attività svolta da ogni singola risorsa umana nell'ambito del progetto.

I costi di personale ammissibili comprendono le retribuzioni lorde, incluse le retribuzioni in natura, nel rispetto dei contratti collettivi, le tasse e i contributi previdenziali e assicurativi a carico dei lavoratori, nonché gli oneri sociali volontari e obbligatori a carico del datore di lavoro e gli oneri differiti.

Le spese di personale, come tutte le spese di progetto, sono ammissibili solo se sostenute dai partner di progetto.

A1. **Personale dipendente**

Nella voce personale dipendente rientrano le risorse umane legate al beneficiario da un **contratto di lavoro subordinato o attraverso rapporti di lavoro assimilabili al lavoro dipendente nel rispetto della vigente normativa nazionale.**

Il distacco o comando di personale, disciplinato dalle vigenti disposizioni legislative, è ammissibile preventiva autorizzazione da parte di Regione Lombardia da formalizzarsi per iscritto. L'importo ammissibile sarà dato dal prodotto del numero di ore effettivamente lavorate nel progetto e il costo medio orario della risorsa.

Il costo ammissibile relativo alle ore di impiego nel progetto è calcolato a partire dal **costo annuo lordo** che può essere composto, in linea con quanto previsto dai contratti di riferimento, dalle seguenti voci:

1. Voci retributive:

- somma delle 12 retribuzioni mensili lorde (verificabili dalle buste paga);
- tredicesima mensilità (verificabile dalla busta paga);
- eventuale quattordicesima mensilità (secondo quanto previsto dal contratto - verificabile dalla busta paga);
- eventuali maggiorazioni legate ai turni;
- importi relativi a competenze di anni precedenti (arretrati) derivanti da accordi integrativi aziendali o da rinnovi del contratto collettivo purché direttamente collegati al periodo temporale di svolgimento dell'attività progettuale oggetto di verifica;
- quota di TFR annuo maturato.

2. Oneri sociali e previdenziali:

- contributi previdenziali a carico dell'azienda (ed es. INPS);
- fondi dipendenti obbligatori previsti dal C.C.N.L (ad es. fondi pensione dirigenti e quadri);
- eventuali fondi di previdenza complementare e di assistenza sanitaria integrativa;
- assicurazione contro gli infortuni (INAIL);
- altri costi sostenuti per il personale, come i servizi sociali interni (welfare aziendale), corsi di formazione e addestramento.

La tariffa oraria del personale dipendente coinvolto nelle attività progettuali viene di norma espressa in termini di costo medio orario del lavoro che sarà quello derivante dal costo annuo lordo diviso per il numero di ore lavorative.

Costo medio orario= (voci retributive + oneri sociali e previdenziali) / numero ore lavorative

Per ore lavorative si intende il monte ore annuo convenzionale desumibile dal CCNL depurato delle ore relative a ferie, permessi retribuiti, riposi per festività sopresse e per festività cadenti in giorni lavorativi. Le ore non lavorate per assenze dovute a motivi soggettivi non vanno considerate nel calcolo (c.d. assenteismo per malattia, infortunio, maternità, congedo matrimoniale, diritti sindacali ecc.).

A titolo puramente esemplificativo il calcolo può essere condotto come sotto indicato:

- A. Ore di lavoro convenzionali (52 settimane X 38 ore settimanali) = 1976
- B. Ore non lavorate così risultanti:
 - ferie (20 giorni x 8 ore) 160
 - riposi per ex festività (4 gg x 8 h) 32
 - festività cadenti in giorni lavorativi (6gg x 8 h) 48
 - Totale ore non lavorate = 240
- C. Ore di lavoro effettive così risultanti:
 - A. ore di lavoro convenzionali 1976
 - B. ore non lavorate 240
 - Totale ore lavorative (C=A-B) = 1736

In alternativa, a norma di quanto previsto dal par.2 dell'art. 68 del Regolamento (UE) n.1303/2013, la tariffa oraria può essere calcolata dividendo per 1.720 ore il più recente e documentabile (ad esempio tramite documenti contabili, riepiloghi delle buste paga) costo annuo lordo. Tale valore è considerato dalla Commissione europea come un "tempo lavorativo" annuo standard, pertanto le ore lavorate indicate al denominatore, in misura pari a 1.720 ore, non possono essere messe in questione.

$$\text{Costo medio orario} = (\text{voci retributive} + \text{oneri sociali e previdenziali}) / 1720$$

I costi del personale dichiarati dal soggetto beneficiario devono essere calcolati sempre con la stessa modalità.

Ai fini della determinazione del costo ammissibile, il costo medio orario deve essere rapportato all'effettivo numero di ore d'impiego del lavoratore nell'ambito del progetto, da rilevarsi tramite appositi timesheet mensili.

$$\text{Costo ammissibile} = \text{Costo medio orario} \times \text{ore lavorate al progetto}$$

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

Documentazione amministrativa

- Libro unico del lavoro, ove previsto dalla normativa
- Copia del contratto di categoria aggiornato
- Ordine di servizio interno per il conferimento dell'incarico o degli specifici incarichi legati alla realizzazione del progetto
- Prospetto di ricostruzione del costo medio orario
- Curriculum Vitae
- Report di attività e ore/giornate lavorate (timesheet mensile) firmato dalla risorsa umana impiegata controfirmato dal legale rappresentante o dal responsabile del progetto (da prodursi per ogni risorsa umana coinvolta). Il report, da compilare di norma su base giornaliera, dovrà contenere le seguenti informazioni minime:
 - identificativo del progetto
 - titolo del progetto
 - dati di identificazione del beneficiario
 - nome e cognome della risorsa umana coinvolta nel progetto
 - descrizione attività/mansione svolta
 - periodo di riferimento
 - ore o giornate lavorate (in coerenza con quanto previsto nell'incarico)

Nel caso in cui il personale dipendente sia coinvolto in più progetti nello stesso periodo di tempo, deve essere redatto un timesheet complessivo che consenta la riconciliazione delle ore totali svolte dalla risorsa professionale e la specificazione delle attività cui le ore lavorate si riferiscono.

Documentazione di spesa

- Cedolino/busta paga o altri documenti di valore probatorio equivalente
- Modelli DM 10 e altri documenti per i versamenti contributivi
- Modelli F24 per il pagamento delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative. Nel caso di F24 cumulativi, sarà necessaria una dichiarazione sostitutiva di atto notorio con allegato Prospetto di raccordo degli F24 che evidenzia - nel dettaglio - la quota di competenza (ritenute/oneri e contributi sociali) relativa al personale dedicato al progetto.

Documentazione di pagamento

- Mandati di pagamento quietanzati dall'istituto bancario cassiere e/o tesoriere; la quietanza è apposta direttamente sul mandato completa dei seguenti elementi: timbro dell'istituto bancario e data del pagamento
 - Bonifici, accompagnati da estratto conto bancario da cui si evinca l'avvenuto addebito del progetto sul conto corrente del beneficiario e contabili/ricevute bancarie
 - Assegni, a condizione che si evinca l'avvenuto addebito nel periodo di rendicontazione nell'estratto conto bancario del beneficiario
 - MAV, RI.BA o altri sistemi di pagamento elettronico
-

Nella voce "personale dipendente" si fanno rientrare anche eventuali **costi dei titolari di cariche sociali**, ossia dei soggetti che, secondo quanto previsto dal codice civile e dagli statuti societari, sono nominati per svolgere ruoli di responsabilità nella direzione e controllo delle attività della società (presidente, amministratore delegato, consiglieri di amministrazione, sindaci, ecc.).

Per i titolari di cariche sociali impegnati in attività specifiche e direttamente connesse allo svolgimento dell'attività progettuale, ad esempio in qualità di coordinatori, ecc., è necessario un incarico - relativo a una specifica funzione – che rispetti le seguenti condizioni:

- sia autorizzato da Regione o comunque previsto nel progetto approvato;
- sia stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione, o organo equiparato, e comunque conferito nel rispetto delle norme statutarie interne;
- sia coerente con il possesso di titoli professionali o giustificato da adeguata esperienza professionale rispetto al progetto finanziato;
- siano precisati la durata e il relativo compenso che, qualora commisurabile a un trattamento economico preesistente, venga comunque determinato secondo i principi di sana gestione finanziaria delle risorse, attraverso un'attenta analisi del mercato di riferimento e dei requisiti del soggetto incaricato.

Se il soggetto titolare di carica sociale riveste contestualmente la qualifica di lavoratore subordinato, fermo restando quanto sopra indicato, il costo imputato è quello risultante dalla busta paga rapportato alle effettive ore di impegno nelle attività progettuali.

Quando, invece, i titolari di cariche sociali sono impegnati nell'attività progettuale solo in ragione della loro specifica funzione, in quanto inseriti nel contesto delle attività istituzionali e di rappresentanza dell'ente, il costo della partecipazione (che non può configurarsi come gettone di presenza, né come retribuzione) deve essere limitato al mero rimborso delle spese effettivamente sostenute in occasione di attività connesse al progetto ed espletate nella funzione istituzionale (es. partecipazione a seminari o ad altri contesti che richiedono un intervento a carattere rappresentativo nell'ambito del progetto cofinanziato).

I costi o le indennità relative allo svolgimento delle funzioni connesse alle cariche sociali non sono ammissibili.

Nel caso di forme d'impresa in cui non vi siano cariche sociali in senso stretto (ad es. ditta individuale, ditta familiare, società di persone, ecc.), per i titolari di poteri di indirizzo e decisione delle attività d'impresa occorre che l'incarico (ordine di servizio) rispetti le seguenti condizioni:

1. sia affidato da soggetto diverso dall'incaricato (nel rispetto del principio della separatezza tra committente e prestatore d'opera). Laddove ciò non sia possibile, la funzione potrà essere svolta dal titolare nell'ambito del progetto solo se preventivamente autorizzata da Regione Lombardia;
2. sia coerente con il possesso di titoli professionali o giustificato da adeguata esperienza professionale rispetto all'azione finanziata;
3. precisi la durata ed il relativo compenso che, qualora commisurabile ad un trattamento economico preesistente, non potrà comunque eccedere le normali tariffe di mercato in relazione alla tipologia di attività svolta e all'esperienza professionale dell'incaricato.

Documentazione amministrativa

- Autorizzazione da parte di Regione
- Delibera del CdA
- Atto di nomina dei rappresentanti gli organi statutari
- Dichiarazione rilasciata dall'INPS o da altro organo competente attestante la qualificazione del rapporto di lavoro subordinato (nel caso in cui il soggetto titolare di carica sociale rivesta contestualmente la qualifica di lavoratore subordinato)

Nel caso in cui il soggetto titolare di carica sociale rivesta contestualmente la qualifica di lavoratore subordinato:

- Libro unico del lavoro, ove previsto dalla normativa
- Copia del contratto di categoria aggiornato
- Ordine di servizio interno per il conferimento dell'incarico o degli specifici incarichi legati alla realizzazione del progetto
- Prospetto di ricostruzione del costo orario del personale coinvolto
- Curriculum Vitae
- Report di attività e ore/giornate lavorate (timesheet mensile) firmato dalla risorsa umana impiegata controfirmato dal legale rappresentante o dal responsabile del progetto (da prodursi per ogni risorsa umana coinvolta). Il report, da compilare, di norma, su base giornaliera, dovrà contenere le seguenti informazioni minime:
 - identificativo del progetto
 - titolo del progetto
 - dati di identificazione del beneficiario
 - nome e cognome della risorsa umana coinvolta nel progetto
 - descrizione attività/mansione svolta
 - periodo di riferimento
 - ore o giornate lavorate (in coerenza con quanto previsto nell'incarico).

Nel caso in cui il personale dipendente sia coinvolto in più progetti nello stesso periodo di tempo, deve essere redatto un timesheet complessivo che consenta la riconciliazione delle ore totali svolte dalla risorsa professionale e la specificazione delle attività cui le ore lavorate si riferiscono.

Documentazione di spesa

- Documento contabile rilasciato dal prestatore (fattura/notula)
- Dichiarazioni di ricevuta di spesa
- Eventuali giustificativi di spesa soggetti a rimborso (es. biglietti, ricevute, ecc)
- Nel caso in cui il soggetto titolare di carica sociale rivesta contestualmente la qualifica di lavoratore subordinato:
- Cedolino/busta paga o altri documenti di valore probatorio equivalente
- Modelli DM 10 e altri documenti per i versamenti contributivi
- Modelli F24 per il pagamento delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative. Nel caso di F24 cumulativi, sarà necessaria una dichiarazione sostitutiva di atto notorio con allegato Prospetto di raccordo degli F24 che evidenzia - nel dettaglio - la quota di competenza (ritenute/oneri e contributi sociali) relativa al personale dedicato al progetto.

Documentazione di pagamento

- Mandati di pagamento quietanzati dall'istituto bancario cassiere e/o tesoriere; la quietanza è apposta direttamente sul mandato completa dei seguenti elementi: timbro dell'istituto bancario e data del pagamento
- Bonifici, accompagnati da estratto conto bancario da cui si evinca l'avvenuto addebito del progetto sul conto corrente del beneficiario e contabili/ricevute bancarie
- Assegni, a condizione che si evinca l'avvenuto addebito nel periodo di rendicontazione nell'estratto conto bancario del beneficiario
- MAV, RI.BA o altri sistemi di pagamento elettronico.

A2. Personale non dipendente

Tra il personale non dipendente rientrano le risorse umane legate al beneficiario, ad esempio, tramite contratti di prestazione di servizi, contratti di natura occasionale, prestazioni di lavoro autonomo e altre tipologie di contratto assimilabili.

Il corrispettivo dovrà essere determinato secondo le tariffe professionali, laddove esistenti, o in base alle tariffe di mercato di profili simili in termini di prestazioni ed esperienze.

Il costo ammissibile sarà calcolato in funzione del costo orario/a giornata definito nel contratto firmato con il prestatore di lavoro - comprensivo degli oneri fiscali e previdenziali - moltiplicato per le ore/giornate lavorate.

Relativamente alle risorse umane rientranti nella categoria "personale non dipendente", oltre ai criteri sopra indicati, devono essere tenuti in considerazione, a meno di autorizzazione formale da parte di Regione Lombardia a fronte di una specifica e motivata richiesta, i massimali previsti in relazione alle funzioni svolte e al livello di esperienza maturato.

Esperienza professionale		
Fascia A	Fascia B	Fascia C
Docenti universitari, ricercatori, dirigenti d'azienda, imprenditori, esperti di settore, professionisti, con esperienza rispetto all'attività svolta superiore a 10 anni	Docenti, ricercatori, dirigenti d'azienda, imprenditori, esperti di settore, professionisti, con esperienza rispetto all'attività svolta uguale o superiore a 3 anni	Docenti, ricercatori, esperti di settore, professionisti, con esperienza rispetto all'attività svolta inferiore a 3 anni.

Massimali per personale esterno		
Esperienza professionale	Massimale orario	Massimale giornata
Fascia A	Euro 100 + IVA	Euro 500 + IVA
Fascia B	Euro 80 + IVA	Euro 300 + IVA
Fascia C	Euro 50 + IVA	Euro 200 + IVA

Il massimale giornata rappresenta il compenso massimo attribuibile a giornata. Per la fascia A e B, tale importo è cumulabile fino ad un massimo di 10 giorni al mese se la prestazione specialistica richiede un impegno cumulativo e costante per l'intera durata del progetto.

Attività progettuale			
Ruolo nel progetto	Fascia A	Fascia B	Fascia C
Docenti e codocenti	Ammessa	Ammessa	Ammessa
Tutor	Non ammessa	Ammessa	Ammessa
Altro personale professionista	Ammessa	Ammessa	Ammessa

Le procedure per l'individuazione delle risorse tengono conto delle previsioni normative vigenti. Le Pubbliche Amministrazioni che procedono all'affidamento di "incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo di natura occasionale o coordinata e continuativa ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria" devono attenersi alle regole previste dal Testo Unico sul Pubblico Impiego del D.Lgs. 165/01.

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

Documentazione amministrativa

- Documentazione comprovante l'espletamento delle procedure di selezione del personale esterno, ove previsto dalla normativa e/o statuto, appositamente per le attività progettuali individuate
- Lettere d'incarico/contratti sottoscritti dalle parti riportanti:
 - Titolo e identificativo del progetto
 - Natura della prestazione
 - Obiettivi/oggetto della prestazione con riferimento alle attività di progetto
 - Periodo di esecuzione
 - Durata in ore/giornate
 - Corrispettivo orario/giornaliero
 - Compenso complessivo
 - Tempi e modalità di pagamento
 - Curriculum Vitae
- Report di attività e ore/giornate lavorate (timesheet mensile) firmato dal personale (da prodursi per ogni risorsa umana coinvolta). Il report, da compilarsi di norma su base giornaliera, dovrà contenere le seguenti informazioni:
 - identificativo del progetto
 - titolo del progetto
 - dati di identificazione del beneficiario
 - nome e cognome della risorsa umana coinvolta nel progetto
 - descrizione attività/mansione svolta
 - periodo di riferimento
 - ore o giornate lavorate (in coerenza con quanto previsto nell'incarico)
- Relazione/i sull'attività svolta
- Prodotti collegati all'attività svolta, ove previsti (da non caricare in SIAGE)

Documentazione di spesa

- Fatture/parcelle/ricevute
- Modelli F24 per il pagamento delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative. Nel caso di F24 cumulativi, sarà necessaria una dichiarazione sostitutiva di atto notorio con allegato Prospetto di raccordo degli F24 che evidenzia - nel dettaglio - la quota di competenza relativa al personale dedicato al progetto.
- Modelli e attestati di pagamento oneri previdenziali e/o assicurativi con prospetto riepilogativo relativo ai compensi erogati, contenente tutti i nominativi di riferimento e i relativi contributi versati
- Stampa delle dichiarazioni della prestazione sul portale INPS firmate dal legale rappresentante (per i voucher di lavoro accessorio)
- Stampa "estratto conto" prestatori firmato dal legale rappresentante (per i voucher di lavoro accessorio)

Documentazione di pagamento

- Mandati di pagamento quietanzati dall'istituto bancario cassiere e/o tesoriere; la quietanza è apposta direttamente sul mandato completa dei seguenti elementi: timbro dell'istituto bancario e data del pagamento
 - Bonifici, accompagnati da estratto conto bancario da cui si evinca l'avvenuto addebito del progetto sul conto corrente del beneficiario e contabili/ricevute bancarie
 - Assegni, a condizione che si evinca l'avvenuto addebito nel periodo di rendicontazione nell'estratto conto bancario del beneficiario
 - MAV, RI.BA o altri sistemi di pagamento elettronico.
-

B. Acquisto di beni e servizi

Ai sensi dell'art. 13 par. 4 del RFSE, non sono ammissibili al finanziamento del FSE le spese relative all'acquisto di infrastrutture, di terreni e di beni immobili.

Ne consegue pertanto che sono ammissibili i costi diretti relativi all'acquisizione di tutti gli altri beni mobili, variamente classificati, quali:

- materiale bibliografico in formato cartaceo e informatico quali libri e riviste;
- strumentazione tecnica quali pc e attrezzature in genere (siano esse informatiche, tecniche e scientifiche) comunque non infrastrutturali;
- materiale di consumo.

È inoltre ammissibile l'acquisto di beni usati qualora ricorrano le seguenti condizioni:

- il venditore rilascia una dichiarazione attestante la provenienza esatta del materiale e che lo stesso, nel corso degli ultimi sette anni, non ha beneficiato di un contributo nazionale o europeo
- il prezzo del materiale usato non è superiore al suo valore di mercato ed è inferiore al costo di materiale simile nuovo
- le caratteristiche tecniche del materiale usato acquisito sono adeguate alle esigenze del progetto e sono conformi alle norme e agli standard pertinenti

Il FSE non può finanziare contemporaneamente l'acquisto di beni (nuovi o usati) e il relativo ammortamento.

Se le attrezzature sono utilizzate interamente ed esclusivamente per la realizzazione del progetto il costo ammissibile al progetto è dato dalla quota di ammortamento rapportata al tempo di utilizzo (durata delle attività progettuali).

Se le attrezzature sono utilizzate per la realizzazione di più progetti il costo ammissibile al progetto è dato dalla quota di ammortamento rapportata ai partecipanti alle attività progettuali e alla durata delle attività stesse.

L'ammortamento delle attrezzature è ammissibile se sono rispettate le seguenti condizioni:

- per l'acquisto degli stessi non si è già usufruito di contributi pubblici
- il costo di ammortamento è direttamente riferito al periodo di realizzazione del progetto
- il costo di ammortamento è calcolato conformemente alla normativa fiscale vigente (DPR 600/73 e DPRR 917/86 e ss. mm.ii.) e in base ai coefficienti stabiliti dalla vigente normativa in materia (D.M. Finanze 31.12. 1988)
- sono inseriti nel libro dei cespiti oppure in altra documentazione equivalente

In base all'articolo 102, comma 5 del TUIR (DPR n. 917/86), per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516.46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute. Pertanto, il beneficiario può portare a rendiconto la quota parte del costo riferito al periodo di utilizzo del bene (e al numero dei partecipanti se l'attrezzatura è utilizzata per più progetti) collegato alla specifica attività finanziata.

Per l'affidamento di appalti pubblici, il Beneficiario promuove le diverse operazioni in coerenza con quanto previsto e disciplinato dalle norme vigenti in materia di appalti pubblici, e nel rispetto delle direttive europee e nazionali, applicando il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 di attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici. Il beneficiario deve altresì tenere conto delle indicazioni elaborate dall'ANAC in materia di appalti (Linee guida e delibere) ed applicare, inoltre, le norme sui procedimenti amministrativi Legge 241 del 1990 e ss.mm.ii. (ove non diversamente disciplinato dal Codice dei contratti), le norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari (Legge 136 del 2010 e ss.mm.ii.) e sulla trasparenza (D. Lgs. 33 del 2013 e ss.mm.ii.), nonché quelle di cui al Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione e le nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia nonché tutta la normativa vigente applicabile alla materia specifica.

Sono ammissibili i costi dei materiali di consumo, delle forniture e di eventuali spese accessorie purché siano identificabili e direttamente necessarie per l'attuazione del progetto. Tali voci di costo possono essere incluse nel budget di progetto quali costi diretti se utilizzati per il fine diretto e operativo del progetto. Laddove necessario, devono essere utilizzati una modalità di attribuzione ed un criterio di calcolo a dimostrazione del reale utilizzo/consumo per il progetto. Laddove ciò si rivelasse troppo difficile o complicato, tali costi non potranno essere imputati come costi diretti e dovranno rientrare nella categoria dei costi indiretti.

Gli eventuali costi sostenuti dal beneficiario con riferimento agli affidamenti diretti ad Enti in house sono imputati nella voce di costo "acquisizione di beni e servizi". La quantificazione delle spese sostenute dall'Ente in house, per rispettare i principi di sana gestione finanziaria, è basata sulla rendicontazione a costi reali, cioè senza ricarico sui costi effettivamente sostenuti.

Gli affidamenti in house e le relative convenzioni sono definiti nel rispetto della giurisprudenza e della normativa europea (la Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio) e nazionale (il D.lgs 50/2016 ed il D.Lgs. 175/2016) vigenti.

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

Documentazione amministrativa

- Documentazione comprovante l'espletamento delle procedure di evidenza pubblica per l'individuazione dei fornitori, ove previsto dalle presenti indicazioni operative e/o dai regolamenti interni
- Atto di affidamento/contratto
- Prospetto riepilogativo delle fatture di acquisto del bene suddiviso in sottovoci (es. cancelleria, fotocopie, spese postali, altri materiali, ecc.), sottoscritto dal legale rappresentante ed eventuale prospetto di calcolo illustrativo della quota imputabile al progetto
- Documentazione da cui si evince l'effettivo utilizzo per le attività progettuali (es. prospetti o relazioni che consentano di legare le spese alle attività svolte e/o destinatari intercettati)

Acquisto beni usati

- Dichiarazione concernente la natura, la destinazione d'uso per almeno cinque anni e la condizione che per l'acquisto del bene non si è fruito, negli ultimi sette anni, di un contributo nazionale o dell'Unione Europea
- Dimostrazione, eventualmente anche attraverso perizia tecnica giurata, che il costo del bene usato non è superiore al suo valore di mercato ed è inferiore al costo di analogo bene nuovo

Ammortamento

- Libro dei cespiti ammortizzabili (da caricare su SIAGE la sezione del libro dei cespiti da dove si evinca la registrazione del bene)
- Prospetto dei beni ammortizzati indicante gli estremi dell'atto di acquisto, la categoria del bene, l'anno (se 1°, 2° etc.), la quota di ammortamento e la somma imputata al progetto, esplicitando la chiave di ripartizione della quota stessa
- Dichiarazione del legale rappresentante del beneficiario attestante che le attrezzature del progetto non abbiano già usufruito di contributi pubblici

Documentazione di spesa

- Fatture o altri documenti di valore probatorio equivalente/parcelle/ricevute

Documentazione di pagamento

- Mandati di pagamento quietanzati dall'istituto bancario cassiere e/o tesoriere; la quietanza è apposta direttamente sul mandato completa dei seguenti elementi: timbro dell'istituto bancario e data del pagamento
- Bonifici, accompagnati da estratto conto bancario da cui si evinca l'avvenuto addebito del progetto sul conto corrente del beneficiario e contabili/ricevute bancarie
- Assegni, a condizione che si evinca l'avvenuto addebito nel periodo di rendicontazione nell'estratto conto bancario del beneficiario
- MAV, RIBA o altri sistemi di pagamento elettronico.

Rendicontazione costi sostenuti dal beneficiario con riferimento agli affidamenti diretti ad Enti in house

Ad integrazione di quanto sopra previsto, si precisa che, ai fini della rendicontazione della spesa sostenuta relativamente alle attività affidate all'Ente in house, il beneficiario dovrà presentare e conservare:

- documento di spesa emesso dall'Ente in house per il rimborso dei costi sostenuti;
- allegato al documento analitico di spesa emesso dall'Ente in house contenente gli estremi dei singoli documenti giustificativi suddivisi per voce di spesa;
- relazione dettagliata delle attività svolte dall'ente in house;
- documentazione che comprova le spese di personale (cfr. documentazione amministrativa, documentazione di spesa e documentazione di pagamento di cui alla voce A Personale);
- prodotti realizzati;
- documento di pagamento emesso dall'ente beneficiario in favore dell'ente in house;
- documentazione amministrativa legata alla procedura di affidamento in house per la verifica di sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa di riferimento per il ricorso a tale procedura (ad esempio iscrizione presso il registro ANAC di cui all'art.192 del D.Lgs. 50/2016, verifica della congruità economica, convenzione tra Ente beneficiario ed Ente in House).

I giustificativi di spesa e di pagamento relativi alle attività svolte dall'Ente in house, unitamente alla documentazione amministrativa (ad esempio, cedolini, calcolo del costo orario, timesheet, relazioni, prodotti) sono conservati presso gli uffici del beneficiario nel fascicolo di progetto e resi disponibili per gli eventuali controlli previsti ai fini della verifica dell'ammissibilità della spesa.

C. Altri costi diretti

Rientrano in questa macrovoce di spesa gli altri costi diretti sostenuti per la realizzazione delle attività progettuali diverse da quelle di personale e per l'acquisto di beni e servizi.

A titolo esemplificativo vanno imputate le seguenti voci di costo:

- Locazione di immobili
- Noleggio/leasing
- Costi di viaggio e soggiorno

C1. Locazioni di immobili

Sono ammissibili le spese per il noleggio o la locazione di tutti i beni (compresi quelli non eleggibili ai sensi dell'art. 13, comma 4 del Regolamento n. 1304/2013).

Locazione di immobili

Sono ammissibili i costi diretti relativi ai locali utilizzati per lo svolgimento delle attività progettuali.

Se l'immobile è utilizzato interamente per il progetto è ammissibile il costo dell'affitto per il periodo di utilizzo (durata delle attività).

Se l'immobile è utilizzato per la realizzazione di più progetti il costo ammissibile al progetto è pari al canone di locazione rapportato alla superficie utilizzata per la realizzazione dell'attività progettuale e alla durata dell'attività stessa.

A titolo esemplificativo:

$$\text{costo ammissibile} = \text{canone annuo (o canone annuo * superficie utilizzata / superficie totale)} / 52 * \text{numero di settimane di utilizzo}$$

Il costo del canone può essere considerato per intero solo se si tratta di locali la cui superficie è interamente utilizzata per la realizzazione delle attività progettuali.

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

Documentazione amministrativa

- Contratto di locazione
- Prospetto di calcolo illustrativo dell'imputazione pro quota del costo

Documentazione di spesa

- Fatture o altri documenti di valore probatorio equivalente/parcelle/ricevute

Documentazione di pagamento

- Mandati di pagamento quietanzati dall'istituto bancario cassiere e/o tesoriere; la quietanza è apposta direttamente sul mandato completa dei seguenti elementi: timbro dell'istituto bancario e data del pagamento
 - Bonifici, accompagnati da estratto conto bancario da cui si evinca l'avvenuto addebito del progetto sul conto corrente del beneficiario e contabili/ricevute bancarie
 - Assegni, a condizione che si evinca l'avvenuto addebito nel periodo di rendicontazione nell'estratto conto bancario del beneficiario
 - MAV, RI.BA o altri sistemi di pagamento elettronico.
-

C.2. Noleggio/leasing

Sono ammissibili i costi diretti di attrezzature prese a noleggio o in leasing utilizzati per la realizzazione delle attività di progetto (es. macchinari, strumentazione tecnica quali pc e attrezzature informatiche, tecniche e scientifiche).

Noleggio

Se le attrezzature sono utilizzate interamente ed esclusivamente per la realizzazione del progetto è ammissibile l'intero costo del noleggio rapportato al tempo di utilizzo (durata delle attività progettuali).

Se le attrezzature sono utilizzate per la realizzazione di più progetti il costo ammissibile è pari al canone di noleggio rapportato al numero dei partecipanti alle attività e alla durata delle attività stesse o con altro criterio equipollente esplicitato in sede di rendicontazione del progetto.

Leasing

Sono ammissibili i canoni pagati al concedente a condizione che risulti comprovata la convenienza economica rispetto ad altre forme contrattuali di utilizzo del bene (locazione e acquisizione).

Nel caso di contratti contenenti una clausola di riacquisto o che prevedono una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile non può superare il valore di mercato del bene.

Si rimanda alle disposizioni previste all'art. 19 del DPR n.22 del 05/02/2018 di ammissibilità della spesa, che individuano le specifiche condizioni di ammissibilità sia nel caso in cui il beneficiario del sostegno FSE sia il concedente, sia nel caso in cui il beneficiario sia l'utilizzatore.

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

Documentazione amministrativa

- Contratto di locazione o leasing contenenti la descrizione dell'attrezzatura, il valore, la durata del contratto, il canone, e copia del listino prezzi cui il contratto fa eventualmente riferimento
- Prospetto di calcolo illustrativo dell'imputazione pro quota del costo
- Documentazione comprovante l'espletamento delle procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione di beni, ove previsto dalle presenti indicazioni operative e/o dal regolamento interno
- Dichiarazione del legale rappresentante del beneficiario attestante che le attrezzature del progetto non abbiano già usufruito di contributi pubblici

Documentazione di spesa

- Fatture o altri documenti di valore probatorio equivalente/parcelle/ricevute

Documentazione di pagamento

- Mandati di pagamento quietanzati dall'istituto bancario cassiere e/o tesoriere; la quietanza è apposta direttamente sul mandato completa dei seguenti elementi: timbro dell'istituto bancario e data del pagamento
 - Bonifici, accompagnati da estratto conto bancario da cui si evinca l'avvenuto addebito del progetto sul conto corrente del beneficiario e contabili/ricevute bancarie
 - Assegni, a condizione che si evinca l'avvenuto addebito nel periodo di rendicontazione nell'estratto conto bancario del beneficiario
 - MAV, RI.BA o altri sistemi di pagamento elettronico.
-

C.3. Costi di viaggio e soggiorno

I costi di viaggio e soggiorno sono ammissibili per il personale o per altre persone che partecipano alle attività del progetto e il cui viaggio è necessario per l'attuazione dello stesso. I costi di viaggio e di soggiorno sono ammissibili come costi diretti, laddove le risorse o altre persone che partecipano alle attività del progetto necessitano di compiere dei

viaggi/missioni per l'attuazione dello stesso in luoghi diversi da quelli in cui vengono realizzate le attività progettuali e in cui prestano regolare servizio le risorse di progetto.

Costi di viaggio

E' richiesto di utilizzare l'opzione di trasporto, nonché le tariffe più economiche. Pertanto, è onere del beneficiario effettuare una comparazione del costo del trasporto dei mezzi pubblici e privati disponibili e scegliere l'opzione economicamente più vantaggiosa. Le spese di viaggio rispettano le seguenti condizioni

Spese	Condizioni di ammissibilità	Massimale
Viaggio in aereo	Distanza tra residenza e sede oltre i 300 km	Intero importo di un biglietto economy
Viaggio in treno	Il comune di residenza è diverso da quello della sede dell'attività	Intero importo biglietto
Viaggio con automezzo proprio	Il comune di residenza è diverso da quello della sede dell'attività	0,23 € per km. percorso
Viaggio in taxi o con vetture noleggiate	Autorizzato e giustificato dal responsabile di progetto per cause eccezionali	Intero importo
Viaggio con mezzo pubblico	Sempre	Intero importo

Costi di soggiorno

I costi di soggiorno (ad esempio alloggio, pasti) sono ammissibili in base ai costi effettivi o secondo una tariffa diaria.

Se l'ente beneficiario applica tassi specifici per le trasferte (la diaria), si applicheranno questi tassi. Di norma, la diaria comprende i trasporti locali, i pasti, e altre spese varie legate al soggiorno. È opportuno che le tariffe diarie siano riportate in conformità con la politica usuale del beneficiario finale, che non superino il massimale indicato nella tabella successiva¹ e che siano conformi alla disciplina nazionale.

Destinazione	Diaria	Alloggio
Belgio	Euro 102	Euro 148

La diaria è calcolata sulla base della durata della missione:

- 6 ore o meno: 20% della diaria e trasporti sulla base dei documenti giustificativi;
- più di 6 ore e fino a 12 ore: 0,5 della diaria giornaliera;
- più di 12 ore e fino a 24 ore: 1 diaria giornaliera;
- più di 24 ore e fino a 36 ore: 1,5 della diaria giornaliera;
- più di 36 ore e fino a 48 ore: 2 diarie giornaliere;
- più di 48 ore e fino a 60 ore: 2,5 della diaria giornaliera;
- per ogni successivo periodo di 12 ore: 0,5 della diaria giornaliera.

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

¹Per la definizione degli importi si è fatto riferimento ai massimali adottati dalla Commissione europea DG Occupazione e Affari Sociali nell'ambito degli Avvisi a valere sulle risorse del programma a gestione diretta EASI "Employment and Social Innovation" (cfr. Financial Guidelines for applicants, versione del mese di febbraio del 2017). Gli importi indicati sono da intendersi come giornalieri.

Documentazione amministrativa

- Documentazione comprovante le regole e procedure di disciplina della diaria secondo le politiche del beneficiario (ove pertinente)
- Documentazione attestante l'autorizzazione alla missione dalla quale si evinca chiaramente il nome del/la risorsa coinvolta, la destinazione, la durata e il motivo della missione (ad es. convocazione, programma seminario, etc.) nonché l'effettiva partecipazione (foglio firma e verbale della riunione, e attestato di partecipazione, etc.)
- Titoli di viaggio
- Documentazione attestante la procedura di selezione del fornitore, nel caso in cui le spese sostenute abbiano formato oggetto di appalto pubblico.

Documentazione di spesa

- Fatture o altri documenti di valore probatorio equivalente/parcelle/ricevute

Documentazione di pagamento

- Mandati di pagamento quietanzati dall'istituto bancario cassiere e/o tesoriere; la quietanza è apposta direttamente sul mandato completa dei seguenti elementi: timbro dell'istituto bancario e data del pagamento
 - Bonifici, accompagnati da estratto conto bancario da cui si evinca l'avvenuto addebito del progetto sul conto corrente del beneficiario e contabili/ricevute bancarie
 - Assegni, a condizione che si evinca l'avvenuto addebito nel periodo di rendicontazione nell'estratto conto bancario del beneficiario
 - MAV, RI.BA o altri sistemi di pagamento elettronico.
-

D. Spese generali

Rientrano in questa voce di costo le spese non direttamente connesse al progetto, ma collegate a spese generali (utenze, personale amministrativo legato alla gestione dell'ente beneficiario) dell'ente beneficiario che attua il progetto.

Le spese generali, o costi indiretti, sono dichiarati in maniera forfettaria, calcolandoli su un tasso del 15% dei costi diretti del personale (cfr. art. 68, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1303/2013).

Qualora i contratti/utenze fossero attinenti al solo progetto le spese rientrano tra i costi diretti del progetto.

Il rimborso dei costi indiretti calcolati con il tasso forfettario è riconosciuto senza alcuna ulteriore documentazione a comprova della spesa.

4. PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE

Il beneficiario capofila è tenuto alla rendicontazione:

- durante l'esecuzione del progetto, presentando la dichiarazione intermedia di spesa;
- dopo la conclusione del progetto, presentando la dichiarazione finale entro il termine di 60 giorni dalla conclusione del progetto.

Ai fini delle rendicontazioni intermedie e finale, il beneficiario accede al Sistema Informativo per:

- inserire i dati relativi ai giustificativi di spesa e di pagamento;
- caricare le scansioni in formato pdf dei documenti;
- alimentare il Piano dei Conti (il prospetto delle spese effettivamente sostenute per i costi di personale e delle spese per gli altri costi diretti e indiretti) con le spese relative al costo complessivo del progetto;
- presentare la dichiarazione intermedia e finale.

4.1 Inserimenti dati relativi ai giustificativi di spesa e di pagamento e caricamento della documentazione in formato elettronico

I dati relativi a ogni giustificativo di spesa e di pagamento per i costi di personale impiegato nel progetto devono essere inseriti nel Sistema Informativo attraverso la compilazione delle apposite maschere rese disponibili in SiAge, e imputando il costo al progetto, alle attività per la quale è stata effettuata la spesa e al partner che l'ha sostenuta.

Il beneficiario è tenuto altresì ad allegare nel Sistema Informativo le scansioni in formato pdf della documentazione che comprova la spesa per i costi diretti sostenuti per la realizzazione del progetto (cfr. sezione 3):

- giustificativi di spesa (fatture quietanzate e altri documenti probatori)
- giustificativi di pagamento (es. bonifico, mandato)
- documentazione amministrativa, salvo quanto espressamente previsto che non debba essere caricato su SIAGE (cfr. sezione 3).

In ogni caso i documenti, quali contratti, Curriculum Vitae, ecc, che non variano nel tempo devono essere caricati un'unica volta in occasione della prima rendicontazione cui si riferiscono.

4.2 Dichiarazioni di spesa

Documenti da presentare

Per le dichiarazioni intermedie e finale di spesa, il beneficiario deve presentare, tramite il sistema informativo, i seguenti moduli sottoscritti con firma digitale dal legale rappresentante o da altro soggetto con potere di firma:

- **“Dichiarazione di spesa”**: è prodotta in automatico dal Sistema Informativo sulla base dei dati dei giustificativi inseriti (cfr. Allegato 1).
- **“Piano dei conti”**: è prodotto in automatico dal Sistema Informativo sulla base dei dati dei giustificativi inseriti (cfr. Allegato 2).

•**Elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa e di pagamento:** è prodotto in automatico dal Sistema Informativo sulla base dei dati dei giustificativi inseriti.

•**Relazione sull'attività svolta:** è la descrizione tecnica delle attività realizzate e dei risultati ottenuti con riferimento agli obiettivi e risultati attesi del progetto (cfr. Allegato 3).

Tempi

La dichiarazione intermedia della spesa deve essere predisposta e trasmessa al raggiungimento di una soglia di spesa almeno pari o superiore al valore dell'anticipo. Ai fini del raggiungimento dei target di spesa intermedi al 2018 del POR FSE, i beneficiari devono comunque presentare una rendicontazione entro il 1 ottobre 2018, per un importo almeno pari al 30% del contributo.

La dichiarazione finale delle spese deve essere predisposta e trasmessa entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto, salvo proroga richiesta prima del predetto termine, a fronte di oggettiva impossibilità e formalmente autorizzata da Regione Lombardia

SINTESI DELLA PROCEDURA DI RENDICONTAZIONE

Il capofila:

- registra i dati relativi ai documenti contabili di spesa e di pagamento per le spese di personale nel sistema informativo
- allega nel Sistema Informativo la scansione in formato pdf della documentazione che comprova la spesa di personale (documentazione amministrativa, di spesa e di pagamento indicata nella sezione 3)

Il capofila, con le modalità indicate nel presente documento:

- presenta, al raggiungimento delle condizioni indicate, la dichiarazione di spesa intermedia utilizzando i moduli presenti sul Sistema Informativo e inviandoli elettronicamente;
 - a conclusione delle attività, presenta la dichiarazione di spesa finale, utilizzando i moduli presenti sul Sistema Informativo e inviandoli elettronicamente.
-

5. PROCEDURE PER LA RICHIESTA DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo erogabile è quantificato sulla base della spesa effettivamente sostenuta, rendicontata dal capofila e validata da Regione Lombardia. Il contributo non potrà in ogni caso essere superiore all'importo concesso.

Il contributo viene erogato con le seguenti modalità:

- a) un anticipo pari al 40% dell'ammontare complessivo del contributo a seguito della comunicazione di avvio delle attività;
- b) un acconto fino al 40% dell'ammontare complessivo del contributo, sulla base della rendicontazione delle spese sostenute, che dovranno essere pari o superiori al valore dell'anticipo;
- c) un importo a saldo fino al 20% del contributo concesso, al netto degli anticipi ricevuti, entro 60 giorni dalla data di conclusione delle attività, a seguito della presentazione della rendicontazione finale e della relazione tecnica conclusiva sulle attività svolte.

La liquidazione delle tranches di contributo avverrà entro 90 giorni dal ricevimento della richiesta di liquidazione da parte dei soggetti beneficiari, previa verifica della completezza e correttezza della richiesta da parte di Regione.

5.1 Richiesta anticipazione

A seguito della trasmissione della comunicazione di avvio attività (Cfr. Allegato 1), il capofila può presentare la richiesta di anticipazione (Cfr. Allegato 2), pari al 40% dell'ammontare complessivo del contributo, ai fini dell'erogazione dell'anticipo.

5.2 Richiesta acconto

Il beneficiario può richiedere un acconto fino al 40% del contributo concesso a rimborso delle spese effettivamente sostenute al netto dell'anticipo ricevuto.

La richiesta avviene utilizzando il modello per la **dichiarazione intermedia delle spese** (Cfr. Allegato 3), nel quale il capofila dovrà evidenziare la richiesta di liquidazione del contributo, unitamente a:

- elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa e di pagamento;
- piano dei Conti (Cfr. Allegato 4);
- relazione contenente la descrizione delle attività svolte e dei risultati raggiunti (Cfr. Allegato 5).

La Regione procede alla validazione nel Sistema Informativo delle spese sottostanti la domanda di rimborso, e al relativo pagamento, a seguito dell'esito positivo dei controlli di gestione mirati a verificare:

- coerenza e completezza amministrativo-contabile (coerenza dell'importo, elenco giustificativi di spesa, possibilità di controllo dei medesimi);
- conformità e regolarità di quanto realizzato con il progetto approvato (avanzamenti dell'attività, tempistiche, adeguatezza dell'output);
- ammissibilità delle spese rendicontate;
- inserimento nel sistema informativo dei dati di monitoraggio fisico e finanziario.

In questa fase Regione Lombardia potrà chiedere eventuali chiarimenti/integrazioni della documentazione ovvero, nel caso i rilievi non potessero essere superati, potrà non

riconoscere in toto o in parte l'importo rendicontato e non procedere all'erogazione qualora non fosse garantito il raggiungimento della soglia prevista. Il capofila, anche per conto degli altri partner, può presentare contestazioni o controdeduzioni, che l'Amministrazione esamina prima di assumere una decisione finale.

La liquidazione della seconda tranche di contributo avverrà di norma entro 90 giorni dal ricevimento della richiesta di liquidazione, la richiesta di chiarimenti/integrazioni e/o presentazione di contestazioni/controdeduzioni interrompe il suddetto termine.

Ai fini del raggiungimento dei target di spesa intermedia al 2018 del POR FSE, i beneficiari devono comunque presentare una rendicontazione entro il 1 ottobre 2018, per un importo almeno pari al 30% del contributo

5.3 Richiesta di saldo

L'importo erogabile a saldo è calcolato fino al 20% del contributo concesso al netto degli anticipi ricevuti, previa verifica dell'ammontare e dell'ammissibilità della spesa rendicontata.

La richiesta avviene utilizzando il modello per la **dichiarazione finale delle spese** (Cfr. Allegato 3), nel quale il capofila dovrà evidenziare la richiesta di liquidazione del contributo, unitamente a:

- Elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa e di pagamento;
- Piano dei Conti (Cfr. Allegato 4).
- Relazione contenente la descrizione delle attività svolte e dei risultati raggiunti (Cfr. Allegato 5).

La rendicontazione finale deve essere presentata entro 60 giorni dalla conclusione dei tempi di attuazione del progetto.

Nel caso in cui la richiesta di liquidazione non fosse pienamente conforme ai criteri di ammissibilità, Regione Lombardia potrà chiedere chiarimenti/integrazione della documentazione ovvero, nel caso i rilievi non potessero essere superati, potrà non riconoscere in toto o in parte l'importo rendicontato e di conseguenza non procedere all'erogazione o ridurre la somma da erogare.

Qualora le verifiche, anche in loco, accertassero che le attività non sono state realizzate o sono state attuate in maniera parziale, o difforme da quanto previsto, Regione Lombardia potrà procedere alla revoca totale o parziale del contributo e al recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario. La liquidazione delle tranche di contributo avverrà di norma entro 90 giorni dal ricevimento della richiesta di liquidazione, la richiesta di chiarimenti/integrazioni e/o presentazione di contestazioni/controdeduzioni interrompe il suddetto termine.

6. DISPOSIZIONI FINALI

6.1 Compiti principali del capofila

L'ente capofila del progetto:

- è l'unico interlocutore di Regione Lombardia;
- assicura l'efficace coordinamento del partenariato in relazione ai flussi informativi e a tutti gli adempimenti amministrativi e finanziari connessi alla corretta realizzazione del progetto;
- raccoglie dai partner tutte le informazioni e la documentazione relativa alla realizzazione del progetto ai fini della rendicontazione, del monitoraggio e della valutazione degli interventi realizzati e altresì per rispondere ad eventuali richieste provenienti da Regione Lombardia;
- presenta le rendicontazioni e le richieste di liquidazione del contributo pubblico nel rispetto delle modalità e dei tempi previsti dal progetto e delle ulteriori indicazioni fornite nelle presenti linee guida;
- riceve i contributi da Regione Lombardia e li eroga tempestivamente ai partner in coerenza con il budget e in base alle spese rendicontate e validate;
- si impegna a restituire a Regione Lombardia le eventuali somme indebitamente percepite qualora, a seguito delle attività di verifica e controllo, si rilevino irregolarità nella realizzazione delle attività e/o nella documentazione di spesa e le richiede a sua volta al/ai partner le cui spese fossero ritenute non riconoscibili;
- si fa carico, insieme ai partner, di somministrare i questionari per la misurazione degli indicatori di riferimento e di fornire tutte le altre informazioni sui destinatari richieste da Regione Lombardia per fini statistici, di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi.

6.2 Conservazione della documentazione

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 i beneficiari sono responsabili della completezza e correttezza della documentazione e della sua conservazione per i 5 anni successivi all'erogazione del saldo, nonché della veridicità dei dati inseriti nel sistema informativo e della loro corrispondenza con i documenti conservati presso la propria sede.

Tutta la documentazione inerente alle attività (sia essa di natura amministrativa sia essa di natura contabile) deve essere conservata presso la sede dei beneficiari. In particolare:

- documentazione inerente la presentazione e approvazione del progetto;
- copia degli atti che formalizzano il partenariato;
- CV e contratti/lettere d'incarico delle risorse umane impiegate, contratti e documenti che dimostrino il rispetto della procedura di selezione degli eventuali fornitori, deliberazione incarichi CdA per titolari di cariche sociali, ecc;
- documenti relativi ad eventuali variazioni al progetto;
- corrispondenza con Regione Lombardia e tra partner;
- giustificativi di spesa (es. cedolini quietanzati, fatture quietanzate, documenti di versamento degli oneri fiscali e previdenziali, contratti);
- giustificativi di pagamento (es. mandati di pagamento quietanzati, bonifici accompagnati da estratto conto bancario);

- documentazione/reportistica di progetto comprovante la connessione diretta della spesa sostenuta con le attività di progetto (es. timesheet, prospetti di ricostruzione del costo orario);
- documentazione attestante lo svolgimento delle attività (es. prodotti delle attività di progetto, diari/schede, piani personalizzati e altri documenti che provano l'erogazione dei servizi/realizzazione delle attività);
- dichiarazioni di spesa e richieste di liquidazione;
- relazioni tecniche sull'attività svolta;
- documentazione relativa i controlli effettuati dagli organi competenti.

L'onere della conservazione della documentazione amministrativa in originale spetta al capofila; per quanto concerne la documentazione fiscale, ogni componente deve conservare gli originali, mentre il capofila deve conservare una copia conforme all'originale stesso.

Il capofila è tenuto a conservare in particolare:

- la domanda di finanziamento e la scheda progetto presentata;
- il provvedimento di approvazione del progetto;
- la corrispondenza tra Regione Lombardia ed il capofila;
- la corrispondenza tra il soggetto capofila ed i partner;
- l'eventuale delega alla firma da parte del legale rappresentante dell'Ente Capofila
- i documenti relativi alle domande di liquidazione.

Tutti i beneficiari sono tenuti a conservare:

- curriculum vitae e contratti/lettere d'incarico sottoscritti;
- documenti che provano il rispetto delle procedure di selezione, se previste;
- giustificativi di spesa connessi alle risorse umane impegnate nel progetto (es. cedolini quietanzati, documenti di versamento degli oneri fiscali e previdenziali, prospetto analitico della determinazione del costo orario, ordini di servizio, fatture/notule quietanzate);
- giustificativi di pagamento connessi alle risorse umane impegnate nel progetto (es. mandati di pagamento quietanzati, bonifici, accompagnati da estratto conto bancario e contabili/ricevute bancarie);
- documentazione attestante lo svolgimento dell'attività e il coinvolgimento dei destinatari.

La sistematica e completa conservazione e archiviazione dei documenti contabili e amministrativi, volti a comprovare l'attività svolta e i costi effettivamente sostenuti, è altresì funzionale alla fase di verifica e controllo del progetto. La documentazione amministrativa e contabile costituisce necessario corredo alle registrazioni contabili relative alle spese effettivamente sostenute.

6.3 Rispetto delle condizioni economiche definite

Nel momento in cui partecipano al progetto, i beneficiari accettano:

- le condizioni economiche previste dall'Amministrazione;
- di non percepire altri finanziamenti pubblici sulle stesse spese;
- di non richiedere erogazioni di somme a qualsiasi titolo ai destinatari.

6.4 Pubblicizzazione del contributo

I beneficiari devono inoltre attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) n.1303/2013 – ALLEGATO XII – punto 2.2. “Responsabilità dei beneficiari” e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione.

Per il corretto adempimento di tutti gli obblighi in materia di informazione e comunicazione, i beneficiari sono tenuti ad attenersi alle indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 che sono contenute nelle **“Brand Guidelines Beneficiari”** e negli ulteriori strumenti messi a disposizione da Regione Lombardia nella sezione “comunicare il programma” del sito della programmazione europea di Regione Lombardia <http://www.fse.regione.lombardia.it>

In particolare i beneficiari assicurano che:

- i partecipanti siano stati informati in merito al sostegno del FSE per la realizzazione dei percorsi;
- qualsiasi documento, relativo all'attuazione di un'operazione usato per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contenga una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal FSE.

Con l'accettazione del contributo il beneficiario acconsente alla pubblicazione sul sito di Regione Lombardia <http://www.ue.regione.lombardia.it> e sul sito nazionale <http://www.opencoesione.gov.it> dei dati da includere nell'elenco delle operazioni finanziate pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

Per i dettagli si confronti la tabella che segue.

Ambito	Descrizione dell'adempimento previsto
Visualizzazione dell'emblema dell'Unione: caratteristiche tecniche (Art.4 del Reg. n.821/2014)	<p>L'emblema dell'Unione deve essere utilizzato conformemente alle caratteristiche tecniche definite nel regolamento n.821/2014.</p> <p>L'emblema è pubblicato a colori sui siti web. In tutti gli altri mezzi di comunicazione, il colore è impiegato ogni qualvolta possibile; una versione monocromatica può essere utilizzata solo in casi giustificati.</p> <p>Il nome «Unione europea» è sempre scritto per esteso. Per il testo che accompagna l'emblema dell'Unione va utilizzato uno dei seguenti caratteri: Arial, Auto, Calibri, Garamond, Trebuchet, Tahoma, Verdana, Ubuntu. Non sono ammessi corsivo, sottolineature o effetti speciali. La posizione del testo rispetto all'emblema dell'Unione non interferisce in alcun modo con l'emblema dell'Unione. La dimensione dei caratteri risulta proporzionata alla dimensione dell'emblema. Il colore dei caratteri è Reflex Blue, nero o bianco, secondo lo sfondo utilizzato.</p>
Visualizzazione dell'emblema dell'Unione: posizionamento e dimensioni (Art.4 del Reg. n.821/2014)	<p>L'emblema dell'Unione è sempre chiaramente visibile e occupa una posizione di primo piano. La sua posizione e le sue dimensioni sono adeguate alla dimensione del materiale o del documento utilizzato. Agli oggetti promozionali di dimensioni ridotte non si applica l'obbligo di fare riferimento al Fondo.</p> <p>Se in aggiunta all'emblema dell'Unione figurano altri logotipi, l'emblema dell'Unione deve presentare almeno dimensioni uguali, in altezza o larghezza, a quelle del più grande degli altri logotipi.</p> <p>Quando l'emblema, il riferimento all'Unione e al fondo sono pubblicati su un sito web:</p> <ul style="list-style-type: none">- quando si accede al sito web, l'emblema dell'Unione e il riferimento all'Unione sono resi visibili all'interno dell'area di visualizzazione di un dispositivo digitale, senza che l'utente debba scorrere la pagina verso il basso;- sul sito web deve essere reso visibile il riferimento al fondo o ai fondi.

Riconoscimento del sostegno del FSE all'operazione finanziata. (Allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013, sezione 2.2-punto 1)	Tutte le misure di informazione e di comunicazione a cura del beneficiario devono dare pubblicità al sostegno ricevuto riportando: <ul style="list-style-type: none"> - l'emblema dell'Unione insieme a un riferimento all'Unione; - un riferimento al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo che sostiene il progetto.
Informazioni al pubblico sul sostegno ricevuto: sito web del beneficiario (Allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013, sezione 2.2-punto 2)	Durante il periodo di attuazione del progetto finanziato dal Fondo Sociale Europeo il beneficiario fornisce sul proprio sito web, ove questo esista, una breve descrizione del progetto, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione.
Informazioni al pubblico sul sostegno ricevuto dal FSE durante l'attuazione del progetto: affissione di un poster temporaneo (Allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013, sezione 2.2 punto 2 e 4; Art.5 del Reg. n. 821/2014)	<p>Durante il periodo di attuazione del progetto finanziato dal FSE il beneficiario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - colloca, almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio; - si assicura che i partecipanti siano stati informati in merito al finanziamento ricevuto dal fondo; - assicura che qualsiasi documento, relativo all'attuazione di un progetto usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contenga una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal FSE. <p>Il nome e l'obiettivo principale del progetto, l'emblema dell'Unione e il riferimento all'Unione e al fondo o ai fondi che devono figurare sul cartellone temporaneo di cui all'allegato XII, sezione 2.2, punto 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013, occupano almeno il 25 % di tale cartellone.</p>

6.5 Gestione del progetto

Il capofila è tenuto comunicare l'avvio del progetto entro 15 giorni dall'approvazione del progetto trasmettendo la comunicazione di avvio.

Le attività progettuali dovranno essere ultimate entro 30 mesi dalla data di avvio del progetto approvato, Regione Lombardia si riserva di concedere eventuali proroghe solo se debitamente motivate e necessarie al conseguimento dei risultati di progetto.

Il capofila, con il supporto degli altri partner, provvede all'alimentazione puntuale e completa del sistema informativo con i dati di avanzamento finanziario (tramite inserimento dei giustificativi di spesa quietanzati per i costi di personale e caricamento dei documenti) e fisico del progetto.

Ai fini del monitoraggio dei progetti finanziati dal FSE, il capofila è inoltre tenuto a trasmettere le informazioni relative ai partecipanti al progetto (dati personali, contatti, livello di istruzione, condizione occupazionale condizione di vulnerabilità), secondo il modello di domanda di iscrizione agli interventi FSE (cfr. Allegato 5).

L'ente Capofila è tenuto a trasmettere a Regione i dati utili al monitoraggio e alla valutazione per la misurazione dell'indicatore di risultato definito nel POR FSE, secondo le indicazioni che verranno fornite da Regione Lombardia.

Il beneficiario si impegna a dare disponibilità a fornire le informazioni richieste e/o a partecipare a iniziative di valutazione realizzate da Regione Lombardia o da altri soggetti da essa incaricati allo scopo di raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico,

nell'ambito della misurazione degli esiti e degli impatti che gli interventi finanziati dall'avviso produrranno sul territorio regionale.

PARTECIPANTI AGLI INTERVENTI DEL FSE

Un partecipante è una persona che prende parte ad un progetto finanziato dal FSE (beneficiando direttamente del supporto), può essere identificato e a cui è possibile richiedere i dati personali per la valorizzazione di tutti gli indicatori del POR. Le persone che partecipano ad eventi aperti o che beneficino di servizi elettronici non personalizzati non devono essere considerati come partecipanti. Un partecipante deve essere conteggiato una sola volta in ogni operazione. Un partecipante viene conteggiato anche nel caso in cui non completi l'attività pianificata e lasci quindi prima del previsto.

Tutti i partner sono tenuti ad assolvere gli obblighi previsti dal D.Lgs 196/2003 sul trattamento dei dati personali, sulle modalità di utilizzo dei dati e sull'acquisizione del consenso al trattamento dei medesimi da parte dei soggetti partecipanti agli interventi in merito alle informazioni raccolte attraverso il modello di domanda di iscrizione agli interventi FSE. Si rimanda al modello di informativa allegato al presente manuale che può essere utilizzato dai partner di progetto (cfr. Allegato 5)

Ogni modifica/integrazione relativa a:

- variazioni del piano di attività;
- spostamenti di budget tra i partner;
- variazione del piano dei conti presentato;

è sottoposta all'approvazione da parte di Regione.

Le eventuali richieste devono essere debitamente motivate e accompagnate da un prospetto in cui si raffronti la situazione iniziale con la nuova proposta affinché Regione Lombardia possa verificare la coerenza con i requisiti originali, la continuità e l'efficacia del progetto.

In ogni caso dovranno essere mantenuti gli elementi caratterizzanti il progetto.

Le variazioni dovranno essere comunicate o richieste non più tardi di 45 giorni precedenti la data di conclusione del progetto.

Le eventuali altre modifiche, per le quali non è necessaria l'approvazione da parte di Regione, dovranno essere comunicate.

In ogni caso, nella relazione finale i partner sono tenuti a dare conto di tutte le modifiche intervenute e delle relative motivazioni, evidenziandone gli eventuali impatti sul conseguimento dei risultati e degli obiettivi di progetto.

6.6 Ispezioni e controlli

L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte da Regione Lombardia.

Oltre alle verifiche amministrative su tutte le richieste di liquidazione è facoltà di Regione effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco, in ogni fase delle attività previste dal progetto al fine di verificare che lo stesso sia realizzato coerentemente alle finalità di cui alla DGR 7682 del 12 gennaio 2018 e nel rispetto delle disposizioni del presente documento.

Ove opportuno Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti.

È altresì facoltà degli Organi di controllo europei, nazionali e regionali effettuare verifiche e visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziate. Qualora gli Organismi preposti rilevassero gravi irregolarità, Regione Lombardia si riserva di decidere in merito alla revoca del finanziamento.

Al fine di permettere lo svolgimento dei controlli in loco da parte di Regione Lombardia e/o di altri organismi competenti, i beneficiari devono pertanto conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto e attestante la spesa sostenuta per il personale impegnato, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013 e secondo quanto definito nelle

6.7 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

In caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi, inclusi quelli di informazione e comunicazione, e dei divieti previsti dalla Delibera n. 7682 del 12/01/2018, dall'Accordo di collaborazione tra ANCI Lombardia, Provincia di Brescia e Regione Lombardia - DG Presidenza, sottoscritto il 13/02/2018, nonché dal presente documento, Regione Lombardia si riserva di dichiarare la decadenza dal beneficio non liquidando il contributo pubblico oppure, se le somme sono già state erogate, di provvedere alla revoca e adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

7. ALLEGATI

Allegato 1. Comunicazione di Avvio



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



**Regione
Lombardia**



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

P.O.R. F.S.E 2014-2020

ASSE PRIORITARIO IV -CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA - Azione 11.3.3

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA ANCI LOMBARDIA, REGIONE LOMBARDIA E PROVINCIA DI BRESCIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO LOMBARDIA EUROPA 2020 - PROGETTAZIONE, MODELLIZZAZIONE E START UP DI SERVIZI EUROPA D'AREA VASTA (SEAV) NEI CONTESTI LOMBARDI: ESSERE COMPETITIVI IN EUROPA

(DGR n.7682/2018)

Spett. le Regione Lombardia
Direzione Generale Istruzione,
Formazione e Lavoro
P.za Città di Lombardia, 1
20124 MILANO

Il/la sottoscritto/a nato/a a, prov il, Cod. Fiscale in qualità di rappresentante legale / altro soggetto con potere di firma dell'Ente con sede in via/piazza, n., CAP Prov., Capofila del progetto ".....", approvato nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse IV - Azione 11.3.3

dichiara

- che le attività relative al progetto _____ si avviano il (gg/mm/aa)

Luogo, lì _____

*Documento firmato elettronicamente ai sensi del D.Lgs.
235/2010*

o digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs.n. 82/2005

Allegato 2. Richiesta di anticipazione



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



**Regione
Lombardia**



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

P.O.R. F.S.E 2014-2020

ASSE PRIORITARIO IV -CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA - Azione 11.3.3

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA ANCI LOMBARDIA, REGIONE LOMBARDIA E PROVINCIA DI BRESCIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO LOMBARDIA EUROPA 2020 - PROGETTAZIONE, MODELLIZZAZIONE E START UP DI SERVIZI EUROPA D'AREA VASTA (SEAV) NEI CONTESTI LOMBARDI: ESSERE COMPETITIVI IN EUROPA (DGR n.7682/2018)

Spett. le Regione Lombardia
Direzione Generale Istruzione,
Formazione e Lavoro
P.za Città di Lombardia, 1
20124 MILANO

Richiesta di liquidazione di € _____ a titolo di anticipazione

Id progetto _____

Denominazione beneficiario: _____

Titolo del progetto: _____

Costo totale progetto da preventivo: _____

Contributo complessivo approvato:

Il/La sottoscritto/a

nato/a a il

residente a CAP Prov.

Via n.

☐ Legale rappresentante

☐ o soggetto delegato con potere di firma

dell'Ente.....

con sede legale nel Comune di CAP Prov.

via n.

Codice Fiscale

Partita Iva

Banca

IBAN

In qualità di capofila del partenariato di progetto chiede che venga erogata la quota pari ad euro
a titolo di anticipazione del contributo complessivo concesso.

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali che, in caso di mendaci dichiarazioni, sono comminate ai sensi dell'art. 496 e segg. Codice Penale, visti gli elementi esposti nella presente comunicazione attesta, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e di quanto previsto dal D.P.R. n. 403/1998, la regolarità di quanto contenuto nella presente dichiarazione, la conformità dei dati esposti con quanto presente nei documenti inoltrati per via telematica nonché con la documentazione in originale comprovante la spesa e l'avvenuto pagamento.

*Documento firmato elettronicamente ai sensi del D.Lgs.
235/2010 o digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs.n. 82/2005*

Allegato 3. Dichiarazione di spesa



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



**Regione
Lombardia**



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

P.O.R. F.S.E 2014-2020

ASSE PRIORITARIO IV -CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA - Azione 11.3.3

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA ANCI LOMBARDIA, REGIONE LOMBARDIA E PROVINCIA DI BRESCIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO LOMBARDIA EUROPA 2020 - PROGETTAZIONE, MODELLIZZAZIONE E START UP DI SERVIZI EUROPA D'AREA VASTA (SEAV) NEI CONTESTI LOMBARDI: ESSERE COMPETITIVI IN EUROPA

(DGR n.7682/2018)

Spett. le Regione Lombardia
Direzione Generale Istruzione,
Formazione e Lavoro
P.za Città di Lombardia, 1
20124 MILANO

DICHIARAZIONE DI SPESA

INTERMEDIA

☐

FINALE

☐

N. e data dell'atto con cui è stato concesso il finanziamento: Decreto n..... del.....

Id progetto:.....

Titolo progetto:

CUP

Costo totale progetto:.....

Importi ricevuti pari a euro:.....

Id beneficiario Capofila:.....

Denominazione beneficiario Capofila:.....

Il/la sottoscritto/a..... nato/a a....., prov....., il, Cod. Fiscale
..... in qualità ☐ di legale rappresentante ☐ altro soggetto delegato con potere di firma
dell'Ente capofila, con sede legale in via/piazza
....., n., nel Comune diCAP..... Prov. CF..... P.
IVA....., indirizzo PEC

Consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000

DICHIARA

- che i dati riportati sono veritieri e conformi con quanto presente nei documenti inoltrati per via telematica nonché con la documentazione in originale comprovante la spesa e l'avvenuto pagamento e l'ulteriore documentazione attestante lo svolgimento delle attività;

- che le spese rendicontate per il personale e per gli altri costi diretti ammissibili, aggiunto il costo forfettario del 15 %, corrispondono complessivamente a euro.....pari al% del costo totale del progetto;
- che le spese fanno riferimento alla realizzazione delle attività previste dal Progetto approvato e rispettano la ripartizione delle responsabilità di attuazione dei diversi partner;
- che sono sostenute in conformità con il piano dei conti approvato nel rispetto delle condizioni e modalità previste dall'Accordo di Collaborazione, nonché delle indicazioni per la rendicontazione fornite da Regione Lombardia;
- che eventuali variazioni di spesa sono state approvate;
- che la documentazione in originale necessaria a comprovare i costi effettivamente sostenuti, così come previsto nell'Accordo di Collaborazione e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013, è archiviata e conservata presso i partner

CHIEDE

l'erogazione della tranche di contributo pubblico per la realizzazione del progetto in oggetto pari a euro

SI IMPEGNA ALTRESI

- a consentire approfondimenti e controlli che Regione Lombardia dovesse ritenere opportuni in ordine allo svolgimento della verifica sulla rendicontazione delle spese sostenute e/o sull'avanzamento delle attività progettuali;
- a produrre ogni ulteriore documentazione, anche sotto forma di autocertificazione, che Regione Lombardia riterrà utile richiedere ai fini delle sopradette verifiche.

Luogo, li _____

Il legale rappresentante

Firma

Dichiarazione sottoscritta digitalmente

Allegato 4. Piano dei conti



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

P.O.R. F.S.E 2014-2020

ASSE PRIORITARIO IV -CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA - Azione 11.3.3

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA ANCI LOMBARDIA, REGIONE LOMBARDIA E PROVINCIA DI BRESCIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO LOMBARDIA EUROPA 2020 - PROGETTAZIONE, MODELLIZZAZIONE E START UP DI SERVIZI EUROPA D'AREA VASTA (SEAV) NEI CONTESTI LOMBARDI: ESSERE COMPETITIVI IN EUROPA

(DGR n.7682/2018)

PIANO DEI CONTI

ID PRATICA

RICHIEDENTE

CODICE FISCALE

Partita IVA

	Voci di costo	Importo
A	Totale costi per il personale	€.....
B	Acquisto di beni	€.....
C	Noleggio e locazione di beni	€.....
D	Totale costi diretti [D = A+B+C]	€.....
E	Spese generali [E = max 15% * A]	€.....
F	COSTO TOTALE ELEGGIBILE DEL PROGETTO [F=D+E]	€.....

Allegato 5. Relazione sull'attività svolta



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

FORMAT RELAZIONE TECNICA INTERMEDIA E FINALE DA ALLEGARE ALLA DICHIARAZIONE DI SPESA

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA ANCI LOMBARDIA, REGIONE LOMBARDIA E PROVINCIA DI BRESCIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO LOMBARDIA EUROPA 2020 - PROGETTAZIONE, MODELLIZZAZIONE E START UP DI SERVIZI EUROPA D'AREA VASTA (SEAV) NEI CONTESTI LOMBARDI: ESSERE COMPETITIVI IN EUROPA -(POR FSE 2014-2020 - ASSE IV - AZIONE 11.3.3)

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE

Le relazioni tecniche contribuiscono al processo di monitoraggio degli esiti prodotti dagli interventi finanziati. Attraverso le relazioni il soggetto capofila, in nome e per conto del partenariato, rende disponibili le informazioni che consentono a Regione Lombardia di acquisire conoscenza sui principali elementi che hanno caratterizzato la realizzazione e gli esiti dell'intervento.

Nella descrizione di quanto realizzato e conseguito, il capofila deve tenere conto dei risultati attesi, delle attività previste e della tempistica descritti nella proposta progettuale, evidenziando eventuali variazioni verificatesi e dandone motivazione.

Attraverso le relazioni tecniche Regione Lombardia verifica: a) che le attività realizzate e i risultati conseguiti siano coerenti con la proposta progettuale approvata e utili per il conseguimento dei risultati e obiettivi del POR FSE; b) che le spese sostenute e risultanti dalla rendicontazione siano direttamente connesse e coerenti con la realizzazione del progetto.

Parte dei contenuti della relazione tecnica finale potranno inoltre essere utilizzate e rese pubbliche nell'ambito delle azioni di informazione e comunicazione del POR FSE.

Le relazioni sono redatte dal soggetto capofila, con il contributo degli altri enti che partecipano al partenariato, e inviate a Regione Lombardia unitamente alla rendicontazione intermedia e finale e conseguenti richiesta di liquidazione.

Le relazioni sono redatte utilizzando il presente format, secondo le indicazioni fornite di seguito ed eventualmente nei box (si prega di cancellare le indicazioni in corsivo). Per la relazione intermedia è richiesta la compilazione delle Sezioni A, C e D mentre la Relazione finale dovrà essere compilata in tutte le sezioni.

SEZIONE A – DATI DI SINTESI DEL PROGETTO (DA COMPILARE SIA PER LA RELAZIONE INTERMEDIA SIA PER LA RELAZIONE FINALE)

In questa sezione vengono richieste alcune informazioni generali sull'intervento finanziato. Di seguito alcune indicazioni a supporto della compilazione:

- *punto A5. "Durata del progetto"* – indicare le date di avvio delle attività (cfr. comunicazione di avvio) e la data finale del progetto (previsionale nel caso di relazione intermedia);
- *punto A6. "Persona di contatto"* - inserire i riferimenti del referente di progetto che potrà essere contattato per eventuali richieste di chiarimenti/integrazioni o, successivamente, per la raccolta di informazioni utili alle eventuali attività di valutazione ex-post dell'intervento da parte di Regione Lombardia o di altri soggetti da essa individuati;
- *punto A7. "Periodo di riferimento della relazione"* – inserire la data di avvio delle attività e la data della rendicontazione intermedia o finale;
- *punto A8. "Sintesi dell'intervento realizzato"* – presentare una breve sintesi dell'intervento realizzato seguendo la struttura suggerita (obiettivi del progetto, descrizione delle attività realizzate e principali risultati conseguiti). La sintesi potrà essere resa pubblica da Regione Lombardia nell'ambito delle iniziative di informazione e comunicazione del POR FSE.

SEZIONE B –RISULTATI CONSEGUITI DAL PROGETTO (DA COMPILARE SOLO PER LA RELAZIONE FINALE)

Questa sezione è dedicata alla descrizione e analisi dei principali risultati conseguiti in favore dei destinatari del progetto. Di seguito alcune indicazioni a supporto della compilazione:

- *punto B1. "Risultati conseguiti"* - descrivere i risultati conseguiti attraverso la realizzazione del progetto. In questo punto non vanno descritte le attività o i prodotti realizzati ma i risultati intesi come i benefici immediati in favore dei destinatari che hanno preso parte alle attività e/o hanno utilizzato i prodotti del progetto. I risultati possono essere inoltre riferiti agli effetti del progetto in termini di potenziamento della rete dei servizi;
- *punto B4. "Conclusioni e raccomandazioni"* – questo punto può essere eventualmente utilizzato per evidenziare elementi utili alla valutazione degli esiti dell'iniziativa promossa da Regione Lombardia.

SEZIONE C – ATTIVITÀ E PRODOTTI DEL PROGETTO (DA COMPILARE SIA PER LA RELAZIONE INTERMEDIA SIA PER LA RELAZIONE FINALE)

Questa sezione è dedicata alla descrizione delle modalità di realizzazione delle attività e dei prodotti previsti nel progetto approvato. Di seguito alcune indicazioni a supporto della compilazione:

- *punto C1. "Implementazione delle attività"* - descrivere le attività progettuali realizzate attraverso la compilazione della tabella proposta, ripetendo la tabella in base al numero di attività previste dal progetto. Nella prima sezione della tabella vanno descritte le attività realizzate, dando evidenza anche alle eventuali variazioni verificatesi rispetto al piano di lavoro previsto (mancata realizzazione di attività previste, realizzazione di attività inizialmente non previste). Le attività vanno elencate e descritte brevemente in modo da fornire le informazioni essenziali utili ad evidenziare il collegamento con i risultati conseguiti dal progetto (ad esempio indicando la tempistica di svolgimento). Nella seconda sezione vanno descritti i principali prodotti derivanti dalla realizzazione delle attività fornendo tutte le informazioni utili a descriverli (ad esempio, numero di iniziative realizzate, numero di destinatari coinvolti; luogo di realizzazione). Nell'ultima sezione possono essere indicati ulteriori elementi utili alla ricostruzione delle attività realizzate (ad esempio indicando le motivazioni alla base di eventuali variazioni nelle attività);
- *punto C2. "Principali problemi/difficoltà incontrati in fase di realizzazione"* – evidenziare le principali difficoltà e le modalità con cui vi si è fatto fronte, indicando e motivando anche eventuali variazioni verificatesi rispetto alle attività e/o ai prodotti previsti in fase di presentazione della proposta progettuale;
- *punto C3. "Nota di sintesi sulle spese sostenute e rendicontate"* – offrire una breve relazione di presentazione del piano dei conti consuntivo alla data di rendicontazione intermedia o finale per facilitare la riconducibilità dei costi sostenuti per il personale alle attività e ai prodotti realizzati nel periodo di implementazione del progetto;
- *punto C5. "Conclusioni e raccomandazioni"* – questo punto può essere eventualmente utilizzato per evidenziare elementi utili all'analisi delle attività e degli aspetti relativi alla gestione dell'intervento realizzato per migliorare/capitalizzare per il futuro l'esperienza maturata.

SEZIONE D – INDICATORI (DA COMPILARE SIA PER LA RELAZIONE INTERMEDIA SIA PER LA RELAZIONE FINALE)

Questa sezione è dedicata alla raccolta dei dati utili a monitorare l'avanzamento degli indicatori di programma verso gli obiettivi intermedi e finali attesi. Di seguito alcune indicazioni a supporto della compilazione:

- punto D1. *"Report di sintesi degli esiti della somministrazione dei questionari"* – presentare una breve relazione quanti-qualitativa di analisi dei dati raccolti.

SEZIONE A – DATI DI SINTESI DEL PROGETTO

(DA COMPILARE SIA PER LA RELAZIONE INTERMEDIA SIA PER LA RELAZIONE FINALE)

A1. ID PROGETTO

--

A2. TITOLO DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DI INTERVENTO SVILUPPATA

.....Inserire il titolo e l'acronimo .

A3. DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO CAPOFILA

(Inserire la denominazione e la natura giuridica)

A4. COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

Partner effettivi Partner 1(inserire per ogni partner la denominazione e la natura giuridica) Partner 2

A5. DURATA DEL PROGETTO

Data di avvio gg/mm/aa e data di conclusione gg/mm/aa

A.6. PERSONA DI CONTATTO DEL SOGGETTO CAPOFILA

Nome e Cognome: Indirizzo email: Telefono:
--

A7. PERIODO DI RIFERIMENTO DELLA RELAZIONE

Relazione intermedia/finale Barrare quella non pertinente Data di avvio gg/mm/aa e data della rendicontazione: gg/mm/aa

A8. SINTESI DELL'INTERVENTO REALIZZATO (max 4.000 caratteri)

Presentare una breve sintesi dei principali risultati raggiunti dal progetto secondo la seguente struttura: Principali obiettivi del progetto: Breve descrizione delle attività realizzate: Principali risultati conseguiti (benefici in capo ai destinatari degli interventi):
--

SEZIONE B –RISULTATI CONSEGUITI DAL PROGETTO

(DA COMPILARE SOLO PER LA RELAZIONE FINALE)

B1. RISULTATI CONSEGUITI (max. 1 pagina)

Descrivere i risultati conseguiti e come questi abbiano contribuito al raggiungimento degli obiettivi di progetto. Evidenziare se i risultati attesi e gli obiettivi previsti sono stati raggiunti, parzialmente raggiunti o non raggiunti, indicando la motivazione.

B2. SOSTENIBILITÀ DEI RISULTATI (max. 1 pagina)

Descrivere se e in che modo i risultati e gli obiettivi conseguiti saranno mantenuti o saranno capitalizzati dopo il termine delle attività progettuali (ad esempio con riferimento alle "lezioni apprese" o alla "trasferibilità" delle metodologie di intervento sperimentate)

B3. DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI E MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE DEL SUPPORTO FINANZIARIO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO (max. 1/2 pagina)

Descrivere le principali azioni e strumenti utilizzati per dare diffusione alle iniziative e ai risultati conseguiti (ad esempio in favore dei destinatari, per informare il territorio di riferimento) e indicare in che modo è stata assicurata evidenza al supporto assicurato dal FSE

B4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI (max. 1/2 pagina)

Evidenziare le principali conclusioni in termini di risultati e obiettivi conseguiti ed eventuali raccomandazioni dirette a Regione Lombardia

SEZIONE C –ATTIVITÀ E PRODOTTI DEL PROGETTO

(DA COMPILARE SIA PER LA RELAZIONE INTERMEDIA SIA PER LA RELAZIONE FINALE)

C1. Implementazione del piano di lavoro

Ripetere la tabella in base al numero di attività previste nel progetto

Tipologia di intervento N....

Attività
Attività realizzate Attività (titolo) Attività (titolo) Eventuali variazioni verificatesi durante l'implementazione del progetto Attività non realizzate Attività (titolo) Attività (titolo) Attività inizialmente non previste Attività (titolo)..... Attività (titolo)
Prodotti
Prodotto 1.1..... (denominazione e sintetica descrizione delle caratteristiche qualitative e quantitative)

Prodotto 1.2..... (denominazione e sintetica descrizione delle caratteristiche qualitative e quantitative)
Note

C2. Principali problemi/difficoltà nella realizzazione del piano di lavoro

<i>Descrivere, con riferimento alle attività di progetto previste, eventuali problemi e difficoltà riscontrate durante la realizzazione del progetto, indicando come sono state affrontate e l'eventuale impatto che hanno avuto sul progetto (ad esempio eventuali modifiche alle attività, al calendario, alle voci di spesa)</i>

C3. nota di sintesi sulle spese sostenute e rendicontate per il personale (max. 1 pagina)

<i>Descrivere brevemente il piano dei conti consuntivo presentato fornendo tutte le informazioni utili alla riconducibilità delle spese rendicontate per il personale alle attività e ai prodotti di progetto realizzati.</i>
<i>Evidenziare anche le eventuali variazioni rispetto al piano previsionale indicando le motivazioni e i riferimenti alle comunicazioni (mail) e autorizzazioni (pec)</i>

C4. Partenariato (max. 1/2 pagina)

<i>Descrivere il ruolo dei diversi partner (evidenziando eventuali modifiche rispetto alla proposta progettuale) e il valore aggiunto della collaborazione per il conseguimento dei risultati e degli obiettivi del progetto</i>
--

C5. conclusioni e raccomandazioni (max. 1/2 pagina)

<i>Evidenziare eventuali aspetti di interesse e/o "lezioni apprese" in merito alla implementazione e gestione del progetto, formulando, ove pertinente, eventuali raccomandazioni dirette a Regione Lombardia</i>

Sezione D – Indicatori

(da compilare sia per la relazione intermedia sia per la relazione finale)

D1. REPORT DI SINTESI DEGLI ESITI DELLA SOMMINISTRAZIONE DEI QUESTIONARI

Presentare i principali dati quantitativi risultanti dalla somministrazione del questionario all'inizio e all'esito degli interventi e un'analisi qualitativa dei dati presentati.

DENOMINAZIONE ENTE CAPOFILA

Luogo e Data

Il Legale Rappresentante o Soggetto delegato

[DELL'ENTE CAPOFILA]

Allegato 6. Domanda di iscrizione agli interventi FSE



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



**Regione
Lombardia**



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

DOMANDA DI ISCRIZIONE AGLI INTERVENTI FSE

Il presente modello contiene tutti i dati che i beneficiari sono tenuti a raccogliere durante il periodo di attuazione dell'intervento finanziato dal POR FSE al fine di trasmettere a Regione Lombardia tutte le informazioni relative ai partecipanti al progetto necessarie per l'adempimento degli obblighi di monitoraggio del programma. Tutte le sezioni sono obbligatorie ad eccezione di quella che raccoglie le informazioni sulle eventuali condizioni di vulnerabilità. Il partecipante può infatti dichiarare di non volere fornire all'Amministrazione le informazioni relative alla condizione di vulnerabilità. Il beneficiario è inoltre tenuto a far prendere visione e sottoscrivere al partecipante l'autorizzazione al trattamento dei dati e la relativa informativa.

Nome _____ e
cognome _____

cognome e nome del/della richiedente

Sesso M F

nato/a a _____ (provincia _____) il giorno
____/____/____

Comune o Stato estero di nascita

sigla

residente a _____
(provincia _____)

Comune di residenza

CAP

sigla

frazione _____, via
_____ n. _____

domiciliato a _____
(provincia _____)

se il domicilio è diverso dalla residenza

CAP

sigla

frazione _____, via _____ n. _____

codice fiscale

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO [INSERIRE TITOLO INTERVENTO.....] CONSAPEVOLE DELLE RESPONSABILITA' E DELLE PENE STABILITE PER LEGGE PER FALSE ATTESTAZIONI E MENDACI DICHIARAZIONI, SOTTO LA SUA PERSONALE RESPONSABILITA' (ARTT. 48-76 D.P.R. 28/12/2000, N°. 445)

DICHIARA

Di avere cittadinanza _____

telefono ____/____ ____/____

indirizzo di posta elettronica / posta elettronica certificata (PEC)

di essere in possesso del seguente titolo di studio (scelta singola):

- A1 Nessun titolo
- A2 Licenza elementare/attestato di valutazione finale
- A3 Licenza media/avviamento professionale
- A4 Titolo di istruzione secondaria di II grado (scolastica o formazione professionale) che non permette l'accesso all'università (Qualifica di istituto professionale, licenza di maestro d'arte, abilitazione all'insegnamento nella scuola materna, attestato di qualifica professionale e diploma professionale di Tecnico (Ie FP), Qualifica professionale regionale di I livello (post-obbligo, durata => 2 anni)
- A5 Diploma di istruzione secondaria di II grado che permette l'accesso all'università
- A6 Qualifica professionale regionale/provinciale post diploma, certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) Diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali (vecchio ordinamento)
- A7 Diploma di tecnico superiore (IFTS)
- A8 Laurea di primo livello (triennale), diploma universitario, diploma accademico di I livello (AFAM)
- A9 Laurea magistrale/specialistica di II livello, diploma di laurea del vecchio ordinamento (4-6 anni), diploma accademico di II livello (AFAM o di Conservatorio, Accademia di Belle Arti, Accademia d'arte drammatica o di danza, ISIAE vecchio ordinamento)
- A10 Titolo di dottore di ricerca

di essere nella seguente condizione sul mercato del lavoro (scelta singola):

- B1 In cerca di prima occupazione
- B2 Occupato (compreso chi ha un'occupazione saltuaria/atipica e chi è in CIG)
- B3 Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione (o iscritto alle liste di mobilità)
- B4 Studente
- B5 Inattivo diverso da studente (casalinga/o, ritirato/a dal lavoro, inabile al lavoro, in servizio di leva o servizio civile, in altra condizione)
- B6 Pensionato

in caso di condizione di: (B1) in cerca di prima occupazione o (B3) disoccupato alla ricerca di una nuova occupazione, indicare la durata della ricerca di lavoro:

- 01 Fino a 6 mesi (<=6)
- 02 Da 6 mesi a 12 mesi
- 03 Da 12 mesi e oltre (>12)

con situazione personale (scelta singola):

C1 Appartenente a famiglia i cui componenti sono senza lavoro e senza figli a carico

Famiglia (come definita nello stato di famiglia) in cui tutti i componenti sono disoccupati o inattivi e in cui non vi sono figli a carico, ossia figli fino a 17 anni di età oppure figli tra i 18 e i 24 anni inattivi che vivono con almeno un genitore.

C2 Appartenente a famiglia i cui componenti sono senza lavoro e con figli a carico

Famiglia (come definita nello stato di famiglia) in cui tutti i componenti sono disoccupati o inattivi e sono presenti figli a carico, ossia figli fino a 17 anni di età oppure figli tra i 18 e i 24 anni inattivi che vivono con almeno un genitore.

C3 Genitore solo, senza lavoro e con figli a carico (senza altri componenti adulti nel nucleo)

Famiglia (come definita nello stato di famiglia) formata da un singolo adulto maggiorenne disoccupato o inattivo e con figli a carico, ossia figli fino a 17 anni di età oppure figli tra i 18 e i 24 anni inattivi che vivono con almeno un genitore.

C4 Genitore solo, lavoratore e con figli a carico (senza altri componenti adulti nel nucleo)

Famiglia (come definita nello stato di famiglia) formata da un singolo adulto maggiorenne occupato e con figli a carico, ossia figli fino a 17 anni di età oppure tra i 18 e i 24 anni inattivi che vivono con almeno un genitore.

C99 Nessuna delle situazioni precedenti

e che vive in una delle seguenti condizioni (scelta singola):

D1 Senza dimora o colpito da esclusione abitativa

Persone che vivono in alloggi per i senzatetto, nei rifugi delle donne, in alloggi per gli immigrati, persone che sono state dimesse dagli istituti e persone che beneficiano di un sostegno di lungo periodo perché senzatetto

D2 Alloggio insicuro

Persone che vivono in situazioni di locazioni a rischio, sotto la minaccia di sfratto o di violenza

D3 Abitazione inadeguata

Persone che vivono in alloggi non idonei, abitazioni non convenzionali, ad esempio in roulotte senza un adeguato accesso ai servizi pubblici come l'acqua, l'elettricità, il gas o in situazioni di estremo sovraffollamento.

D9 Nessuna delle situazioni precedenti

Ai sensi del regolamento (UE) n. 1304/2013 l'Amministrazione è tenuta a richiedere ai partecipanti agli interventi FSE anche alcune informazioni in merito alla loro condizione di vulnerabilità ai fini dell'adempimento degli obblighi di monitoraggio e valutazione. I dati raccolti potranno essere resi pubblici solo in forma anonima e aggregata.

Il/La richiedente si trova nel/nelle seguenti condizione/i di vulnerabilità / fragilità (scelta multipla):

E1 Persona disabile

Persona riconosciuta come disabile secondo la normativa settoriale

E2 Migrante o persona di origine straniera

Persona che si trova in una delle seguenti condizioni:

Persona con cittadinanza non italiana che risiede da almeno 12 mesi in Italia (o che si presume saranno almeno 12 mesi), o

Persona nata all'estero e che risiede da almeno 12 mesi (o che si presume saranno almeno 12 mesi) in Italia indipendentemente dal fatto che abbia acquisito o meno la cittadinanza italiana, o

Persona con cittadinanza italiana che risiede in Italia i cui genitori sono entrambi nati all'estero

E3 Appartenente a minoranze

Persona appartenente ad una minoranza linguistica o etnica, compresi i ROM

E4 Dipendente / ex dipendente

Persona dipendente o ex dipendente da alcool, droga etc

E5 Detenuto / ex detenuto

E6 Vittima di violenza, di tratta e grave sfruttamento

E7 Altro tipo di vulnerabilità o Fragilità

Ad esempio studenti con Bisogni Educativi Speciali, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali ecc.

99 Nessuna condizione di vulnerabilità

Da compilarsi qualora il richiedente non intenda fornire le informazioni sulla condizione di vulnerabilità

Il sottoscritto *[completare con il nominativo del partecipante]* non intende fornire all'Amministrazione le informazioni relative alla condizione di vulnerabilità di cui al punto E della domanda di iscrizione agli interventi del Programma operativo FSE 2014/20 della Regione Lombardia.

Firma del partecipante

(Per i minori di 18 anni firma del genitore o di chi ne esercita la tutela)

Preso atto dell'informativa allegata al presente modulo ai sensi dell'art. 13, del D. Lgs. 196/2003, il sottoscritto autorizza al trattamento dei propri dati personali in conformità alla vigente normativa sulla privacy

Firma del partecipante

(Per i minori di 18 anni firma del genitore o di chi ne esercita la tutela)

Luogo e Data: _____

MODELLO INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il presente modello è a supporto degli enti beneficiari che sono tenuti alla raccolta dei dati personali e sensibili dei partecipanti agli interventi cofinanziati dal POR FSE attraverso l'utilizzo della scheda di iscrizione agli interventi partecipante.

Il Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti per quanto concerne il trattamento dei dati personali.

Il trattamento di tali dati nell'ambito delle operazioni cofinanziate dal POR FSE 2014-2020 sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza, tutelando la riservatezza e i diritti dei soggetti richiedenti secondo quanto previsto dall'art. 11.

In ordine alla legittimazione al trattamento dei dati sensibili, la base giuridica che ne giustifica la raccolta e il trattamento, va individuata nel Regolamento (UE) n.1304/2013 che, per specifiche azioni rivolte a categorie di destinatari in condizione di vulnerabilità, prevede anche l'obbligo di conferimento di determinati dati sensibili.

Ai sensi dell'art. 13 del decreto ed in relazione ai dati personali che verranno comunicati ai fini della partecipazione al Bando in oggetto, si forniscono inoltre le informazioni che seguono.

Finalità del trattamento dati

I dati acquisiti con riferimento ai soggetti partecipanti alle attività del progetto *[inserire ID e Titolo del Progetto]* cofinanziato dal POR FSE 2014-2020 di Regione Lombardia, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al monitoraggio e alla valutazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea, in conformità con quanto previsto dal Regolamento (UE) n.1303/2013 e dal Regolamento (UE) n.1304/2013.

Tutti i dati personali che verranno in possesso di *[inserire la denominazione dell'ente partner che raccoglie i dati direttamente dal partecipante]* e di *[inserire la denominazione dell'ente capofila del partenariato, se pertinente]*, nonché di Regione Lombardia, in qualità di Autorità di Gestione POR FSE, e dei soggetti eventualmente incaricati della gestione delle domande saranno trattati esclusivamente per le finalità previste dal bando e nel rispetto dell'art. 13 del decreto.

Modalità del trattamento dati

Il trattamento dei dati acquisiti sarà effettuato con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Comunicazione dei dati

I dati da lei comunicati potranno essere elaborati, comunicati e trasferiti da *[inserire la denominazione dell'ente partner che raccoglie i dati direttamente dal partecipante]*, anche tramite l'ente *[inserire la denominazione dell'ente capofila, se pertinente]* in qualità di capofila del progetto, a Regione Lombardia per l'esecuzione delle attività e delle funzioni di loro competenza così come esplicitati nel bando.

Regione Lombardia potrà inoltre elaborare, comunicare e trasferire i dati personali trasmessi dagli enti beneficiari ad eventuali altri soggetti pubblici o privati, a livello nazionale o europeo, coinvolti nella gestione, monitoraggio e valutazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali europei (ad esempio la Commissione europea, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzia per la Coesione Territoriale, Società esterne incaricate per i servizi di valutazione indipendente e assistenza tecnica).

Diritti dell'interessato

In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell' artt. 7 e 8 del D. Lgs. n. 196/2003, tra i quali figura la possibilità di ottenere in qualsiasi momento:

- la conferma dell'esistenza di dati personali che li possano riguardare, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- l'indicazione della loro origine, delle finalità e delle modalità del loro trattamento, nonché la possibilità di verificarne l'esattezza;
- l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati, la loro cancellazione, la trasformazione in forma anonima od opporsi al trattamento dei dati per motivi legittimi o giustificati motivi;
- l'attestazione che le operazioni di cui al precedente punto sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si riveli impossibile o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

Le istanze andranno rivolte a [inserire la denominazione dell'ente partner che raccoglie i dati direttamente dal partecipante] all'indirizzo [inserire indirizzo email/PEC]

Le istanze andranno rivolte a [inserire la denominazione dell'ente capofila, se pertinente] all'indirizzo [inserire indirizzo email/PEC]

Con riferimento a Regione Lombardia, le modalità per esercitare i citati diritti sono disciplinate dal decreto del Segretario Generale n. 10312 del 6/11/2014 Determinazioni in merito al diritto di accesso ai dati personali e agli altri diritti di cui all'Art 7 e art. 8 del D.Lgs. 196/2003 detenuti dalla Giunta regionale. Approvazione di "Policy di gestione di accesso ai dati personali".

Le istanze andranno rivolte a Regione Lombardia, all'indirizzo lavoro@pec.regione.lombardia.it

Titolare del trattamento dati

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n. 196/2003, titolare del trattamento dei dati dei destinatari di cui al presente progetto è:

- [inserire la denominazione dell'ente partner che raccoglie i dati direttamente dal partecipante] nella persona del suo legale rappresentante pro tempore, con sede in
- [inserire la denominazione dell'ente capofila, se pertinente] nella persona del suo legale rappresentante pro tempore, con sede in.....
- la Giunta Regionale della Lombardia nella persona del Presidente pro-tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano.

Responsabili del trattamento dei dati per gli enti del partenariato

- [inserire la denominazione dell'ente partner che raccoglie i dati direttamente dal partecipante] nella persona del suo legale rappresentante pro tempore;
- [inserire la denominazione dell'ente capofila, se pertinente], nella persona del suo legale rappresentante pro tempore;

Responsabili del trattamento dei dati per Regione Lombardia

- il Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro

Luogo e Data _____

Firma per presa visione
(Per i minori di 18 anni firma del genitore o di chi ne esercita la tutela)
